



SPECIALE Comuni Ricicloni 2021

RIFIUTI OGGI

Periodico di **Legambiente** sull'Economia Circolare

2021 ● anno 31 ● numero 1 ● 6 euro



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n. 140001 del 05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)



ecoforum

VIII Edizione

Semplificazioni, innovazione e partecipazione: un Piano nazionale per l'Economia circolare

Il 2020 è stato l'anno del recepimento delle direttive sull'economia circolare, il 2021 deve essere l'anno della messa in campo di un Piano nazionale che preveda strumenti, obiettivi, riforme, a partire dal rafforzamento del sistema dei controlli ambientali, e risorse economiche per dargli gambe, secondo quanto già previsto dal PNRR e non solo.

6-7 luglio 2021

**Roma Eventi - Piazza di Spagna
Via Alibert 5 | Roma**



7 luglio | ore 14.00
Premiazione della XXVIII
edizione di Comuni Ricicloni

In collaborazione con



**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**

Con il patrocinio del



Evento compensato
tramite l'acquisto di crediti
da fonti rinnovabili all'estero
2020

Nel rispetto delle
disposizioni
governative i
posti in sala sono
limitati e riservati

I lavori saranno
trasmessi su
eco-forum.it e sulle
pagine Fb di Legambiente
e de La Nuova Ecologia





Con il patrocinio del
Ministero della Transizione Ecologica

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Conai
Comieco
CoReVe
CoRePla
CiAl
Ricrea
Rilegno
CIC
Assobioplastiche

Partner: FaterSmart, Eurosintex

La rivista Rifiuti Oggi

Il sito di Comuni Ricicloni è
www.ricicloni.it

Raccolta, elaborazione dati e coordinamento:

Laura Brambilla e Daniele Faverzani

Coordinamento scientifico:

Giorgio Zampetti

Testi a cura di:

Emilio Bianco

Revisione editoriale:

Rocco Bellantone e Francesco Loiacono

Coordinamento di redazione:

Sergio Fontana

Progetto grafico:

Emiliano Rapiti

Impaginazione e photo editing:

Leonardo Mascioli

Illustrazione di copertina:

Salvatore Liberti

Comuni Ricicloni

c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida, 7 - 20127 Milano
Tel. 02 97699301
Fax 02 97699303
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(lventuri@legambiente.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro

REDAZIONE:

Rocco Bellantone, Emilio Bianco,
Daniele Faverzani, Marco Mancini

EDITORE:

Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirino Groccia (presidente), Luca
Biamonte, Fabio Dessi, Giampaolo Ridolfi,
Francesco Loiacono

MARKETING E PUBBLICITÀ:

Giampaolo Ridolfi
(ridolfi@lanuovaecologia.it),
Sergio Fontana e Luca Biamonte
(avertising@lanuovaecologia.it),

FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA,

EVENTI: Luca Biamonte

(biamonte@lanuovaecologia.it)

AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi
(amministrazione@lanuovaecologia.it)

ABBONAMENTI: Sergio Fontana
(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE: Luca Biamonte,

SEDE LEGALE:

Via Salaria 403 - 00199 Roma

REDAZIONE:

Tel. 0686203691

redazione@lanuovaecologia.it

AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ, ABBONAMENTI:
COMUNICAZIONE, FORMAZIONE: Tel. 06.3213054

SPEDIZIONE:

Poste Italiane S.p.a. - spedizione in
Abbonamento Postale - AUT. N° 140001 del
05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)

STAMPA: Tecnostampa srl - Loreto (AN)

SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro 10
da versare sul c.c.p. 17036013 intestato a:
Editoriale La Nuova Ecologia, specificando
nella causale "Abbonamento a Rifiuti Oggi"
Testata registrata al Tribunale di Roma al
n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC®



CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT



Garanzia di Riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e
dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati
possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi
direttamente al Titolare del trattamento:

Editoriale La Nuova Ecologia

Via Salaria 403, 00199 Roma

Tel. 06.86203691

privacy@lanuovaecologia.it



5 **premessa**

Consorzi e partner

- 13 Conai
- 14 Comieco
- 16 Coreve
- 18 Corepla
- 20 Cial
- 22 Ricrea
- 24 Rilegno
- 26 Cic
- 29 Assobioplastiche
- 30 FaterSmart

Storie di ordinaria buona gestione

- 33 Ambiente e cultura: la musica che ci piace!
- 34 A Verona cassonetti intelligenti
- 36 Una seconda vita per gli inerti
- 39 ECCO: competenze green in circolo
- 40 Con Recup stop allo spreco alimentare
- 42 Intelligenza circolare
- 45 Verso una mitilicoltura sostenibile
- 46 Tariffa puntuale in Emilia-Romagna: una strada in salita

Buone notizie circolari

- 48 Obiettivo qualità
- 51 Formazione al futuro
- 52 A Lucca si fa la "differenza"
- 54 L'elettrico si fa strada
- 57 Raccolta a impatto zero
- 59 Dalle foreste urbane una nuova vita per il legno
- 60 Ogni rifiuto ha il suo perché
- 62 Il miglior rifiuto? Quello che non si produce

64 **Classifica vincitori**

65 **Mappa dei Comuni Rifiuti Free**

66 **Classifiche regionali**

97 **Classifiche Consorzi**



Premessa

di **Giorgio Zampetti**, Direttore Generale Legambiente

Ancora in aumento il numero di Comuni Rifiuti Free (quelli i cui cittadini producono annualmente meno di 75 Kg di rifiuto a testa da avviare a smaltimento) che passano da 598 a 623 nel 2021. Gli abitanti che risiedono in questi comuni sono 3.542.624 (contro i 3.654.466 dello scorso anno, circa 110 mila in meno), l'equivalente di una città italiana medio-grande come Vicenza.

L'aumento del numero di Comuni associato ad una diminuzione complessiva degli abitanti indica che, rispetto al 2019 (anno di produzione dei rifiuti), si è fatto bene e meglio nei piccoli Comuni, mentre in quelli più grandi si è prodotto un quantitativo maggiore di rifiuto indifferenziato.

Sono infatti usciti dalle classifiche, seppur per poco, Comuni come Cernusco sul Naviglio (35.000 abitanti), Castelfidardo (19.000), Albino (18.000) o Nerviano (17.500), per fare degli esempi.

Un aspetto sicuramente positivo di questa edizione è rappresentato dalla presenza, per la prima volta, di tutte le Regioni nelle classifiche. Finalmente anche la Valle d'Aosta si vede rappresentata dai suoi Comuni.

Viene confermata la tendenza positiva del Sud Italia che, a fronte di un Centro in lenta discesa, erode punti percentuali al Nord.

Vediamo infatti dalle tabelle che, dal 2019, i Comuni Rifiuti Free del Sud sono quasi raddoppiati, mentre quelli del Nord sono praticamente tornati ad essere lo stesso numero. Su questo decremento da parte del Nord ha inciso l'assenza dei comuni del Consorzio trentino Fiemme Servizi e dell'Unione Montana Feltrina che non hanno inviato i dati per partecipare al concorso.

Purtroppo non riscontriamo nuovi ingressi nelle graduatorie da parte delle città capoluogo. Si confermano

Comuni Rifiuti Free 2021		
Nord	423	67,9%
Centro	38	6,1%
Sud	162	26,0%
Totale	623	

Comuni Rifiuti Free 2020		
Nord	437	73,1%
Centro	39	6,5%
Sud	122	20,4%
Totale	598	

Comuni Rifiuti Free 2019		
Nord	421	77,0%
Centro	42	7,7%
Sud	84	15,3%
Totale	547	

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2021, dossier Comuni Ricicloni 2020 e 2019

ancora e solamente i 4 capoluoghi del Triveneto che ottengono il marchio Rifiuti Free da alcuni anni: Trento, Pordenone, Treviso e Belluno.

Le regioni che vedono diminuire maggiormente il numero di Comuni Rifiuti Free sono il Trentino-Alto Adige (-18), la Lombardia (-16) e il Veneto (-6). Chi invece può vantare un grande incremento sono la Sardegna (+39) che, insieme

Regione	Popolazione	Totale Comuni	Comuni Rifiuti Free	% Comuni Rifiuti Free sul totale	Abitanti coinvolti	% Abitanti coinvolti sul totale
Abruzzo	1.285.256	305	46	15,1%	65.342	5,1%
Basilicata	547.579	131	8	6,1%	16.715	3,1%
Calabria	1.877.728	404	7	1,7%	14.510	0,8%
Campania	5.679.759	550	31	5,6%	134.939	2,4%
Emilia-Romagna	4.445.549	330	26	7,9%	277.828	6,2%
Friuli Venezia Giulia	1.198.753	215	47	21,9%	242.647	20,2%
Lazio	5.720.796	378	7	1,9%	50.515	0,9%
Liguria	1.509.805	234	3	1,3%	11.544	0,8%
Lombardia	9.966.992	1506	91	6,0%	597.162	6,0%
Marche	1.501.406	225	9	4,0%	23.805	1,6%
Molise	296.547	136	11	8,1%	26.935	9,1%
Piemonte	4.273.210	1181	31	2,6%	68.089	1,6%
Puglia	3.926.931	257	2	0,8%	8.354	0,2%
Sardegna	1.598.225	377	48	12,7%	92.314	5,8%
Sicilia	4.840.876	391	9	2,3%	42.290	0,9%
Toscana	3.668.333	273	20	7,3%	267.241	7,3%
Trentino-Alto Adige	1.078.460	282	60	21,3%	279.711	25,9%
Umbria	865.013	92	2	2,2%	3.926	0,5%
Valle d'Aosta	123.895	74	3	4,1%	3.566	2,9%
Veneto	4.852.453	563	162	28,8%	1.315.192	27,1%
Totale	59.257.566	7.904	623	8,1%	3.542.625	6,4%

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2021

Il tuo 5x1000 a Legambiente

LA NATURA

RINGRAZIA



Difendi l'ambiente con il tuo 5x1000.
Firma e inserisci questo codice fiscale
nella tua dichiarazione dei redditi.
Non costa nulla, cambia tanto.



LEGAMBIENTE

C.F. | 8 | 0 | 4 | 5 | 8 | 4 | 7 | 0 | 5 | 8 | 2 |

legambiente.it/5x1000



GOLETTA VERDE / GOLETTA DEI LAGHI 2021

NON CI FERMEREMO MAI

DAL 3 LUGLIO AL 12 AGOSTO, SEGUI IL NOSTRO VIAGGIO SU
GOLETTAVERDE.LEGAMBIENTE.IT E GOLETTADEILAGHI.LEGAMBIENTE.IT

PARTNER PRINCIPALI



MEDIA PARTNER

nuova ecologia

   @GOLETTAVERDE

   @GOLETTADEILAGHI

 LEGAMBIENTEONLUS

all'Abruzzo (+8), contribuisce all'impennata del Sud. Incrementi interessanti ci sono anche in Piemonte (+11) ed Emilia-Romagna (+10).

Un discorso a parte lo merita sicuramente la Toscana, che deve la presenza di suoi comuni nelle graduatorie grazie al lavoro introdotto da Alia, per una particolare controtendenza: su 20 comuni Rifiuti Free, uno solo ha una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, tutti gli altri sono per una metà nella categoria 5.000/15.000 abitanti e, per l'altra, nella categoria oltre i 15.000 abitanti.

Ci preme ancora una volta sottolineare come circa il 70% dei Comuni Rifiuti Free faccia parte di un consorzio. L'uniformità del servizio di raccolta, le economie di scala, la possibilità di introdurre su tanti Comuni un sistema di tariffazione in luogo della Tari, sono solo alcuni degli aspetti positivi derivanti da una gestione collettiva dei rifiuti urbani. Non a caso le buone notizie segnalate per Sardegna e Abruzzo sono da imputare ad un sistema di gestione consortile ad opera delle comunità montane sarde e dell'aquilana Cogesa.

Impossibile non notare che, laddove si riscontrano risultati di eccellenza, c'è molto spesso la presenza di un gestore unico per più comuni, come il caso della sopracitata Toscana o della Calabria, ad opera di Calabra Maceri, ma anche di Aimag in Emilia-Romagna. L'auspicio è che questo approccio si diffonda il più velocemente possibile in tutto il Paese, in particolar modo in quelle regioni, come Liguria, Umbria e Puglia ad esempio, dalle quali non abbiamo notizia di esperienze consortili nella gestione dei rifiuti.

Il passaggio da un'economia di tipo lineare ad una di tipo circolare è possibile grazie all'azione messa in campo dalle amministrazioni più virtuose e dai Sindaci che pongono maggiore attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti dai loro cittadini. Oltre all'impegno dei Comuni, occorre anche un intervento a livello regionale e nazionale, ad esempio applicando l'obbligo di tariffazione

puntuale su tutto il territorio nazionale, in nome del principio "chi inquina paga", sul modello di quanto già previsto dalle leggi regionali dell'Emilia Romagna e del Lazio. Oppure penalizzando economicamente lo smaltimento dei rifiuti in discarica, rivedendo il tributo speciale per lo smaltimento in discarica (legge 549/95), facendo pagare in base ai chilogrammi pro-capite annui avviati a smaltimento (come previsto dalla legge regionale sull'economia circolare in Emilia Romagna), e trasformando l'attuale valore massimo di 25,82 euro per tonnellata in una soglia minima.

Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alla piattaforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno).

Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i Comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT.

Le categorie demografiche di suddivisione dei Comuni, sono: Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia. ●



LEGAMBIENTE

È ORA.

LA #RIEVOLUZIONE NON PUÒ PIÙ ASPETTARE.

Fermiamo la crisi climatica prima che sia troppo tardi.

È arrivato il momento di politiche coraggiose, imprese innovative, mobilità sostenibile, impianti a fonti rinnovabili e azzeramento delle fossili. Dobbiamo continuare a cambiare la storia del Paese come facciamo da 40 anni, con ancora più coraggio e sempre più sostegno. A partire dal tuo.

Iscriviti su www.legambiente.it o rivolgiti al circolo più vicino a te.

Unisciti a noi, la #Rievoluzione è ora. O mai più.



CHANGE
CLIMATE
CHANGE



TRENO
verde

SCEGLI L'OLIO GIUSTO

Come togliere l'olio di palma
dal serbatoio, e non solo

A CURA DI
ANDREA POGGIO



LEGAMBIENTE LA BIBLIOTECA DEL CIGNO

nuova ecologia
BOOKS

**Deforestazioni, land grabbing, sfruttamento.
La realtà distruttiva e le alternative possibili all'olio di palma**

**SCARICA IL NOSTRO EBOOK
store.lanuovaecologia.it**

Conai



INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540 441
Fax 02 541 226 48
www.conai.org

Chi siamo

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi che in più di vent'anni, insieme ai Consorzi di filiera (Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack e Coreve), ha sostenuto e dato impulso al riciclo e alla valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica, bioplastica e vetro, provenienti dalla raccolta differenziata.

Grazie all'attività del sistema consortile, oggi 4 imballaggi su 5 vengono recuperati: i dati 2019 mostrano come il 70% dei rifiuti di imballaggio sia stato avviato a riciclo, per un totale di 9,5 milioni di tonnellate di rifiuti (per il 2020 è stimata una crescita di un punto percentuale, con un 71% di imballaggi riciclati). Considerando la quota di recupero energetico, sono state recuperate complessivamente 11 milioni di

tonnellate di rifiuti di imballaggio, una quantità pari all'81% del totale degli imballaggi immessi al consumo.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Grazie alle convenzioni attivate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo, nell'ultimo anno sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. È fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

Premi Conai - Comuni Ricicloni 2021

Nonostante la cronica mancanza degli impianti di trattamento della frazione organica e della frazione residua, e le varie emergenze che periodicamente si ripresentano, sono tantissimi i Comuni delle regioni del Sud che hanno fatto enormi progressi nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani, raggiungendo gli obiettivi fissati dalla normativa vigente (65%) e, in alcuni casi, addirittura superandoli e diventando buone pratiche esportate in altre realtà regionali.

Gli Ambiti territoriali ottimali (Ato), con gli enti di governo (Eda) e i sub ambiti di raccolta ottimale (Aro) costituiscono nelle Regioni un nuovo punto di rife-

rimento per favorire una più efficiente gestione integrata dei rifiuti urbani, capace di garantire lo svolgimento di servizi più efficaci e di soddisfare il fabbisogno impiantistico territoriale.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, grazie anche alla collaborazione del Consorzio.

Dal 2018 gli enti territoriali di competenza stanno compiendo, anche grazie al supporto di CONAI, un "percorso

di crescita virtuoso", che in un prossimo futuro porterà benefici alla collettività. Le realtà più rappresentative di questa edizione, meritevoli della menzione CONAI "Teniamoli d'occhio", sono nella Regione Puglia, Campania e Calabria:

- **Ambito di Raccolta Ottimale Bari 8** che comprende 4 Comuni per un totale di 120.000 abitanti;
- **Eda di Benevento** che comprende 78 Comuni per un totale di 278.000 abitanti
- **Ambito territoriale ottimale di Vibo Valentia** che comprende 50 Comuni per un totale di 160.000 abitanti.

Comieco


INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 55024.1
Fax 02 54050240
www.comieco.org

Chi siamo

Comieco nasce nel 1985 grazie all'iniziativa di alcune imprese della filiera della carta come "Comitato per l'Imballo Ecologico" con l'obiettivo di organizzare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone – che non era ancora sistematizzata ed avveniva in modo disomogeneo – assicurando un flusso costante di carta e cartone riciclabili alle cartiere e sottraendo carta e cartone alla discarica.

Nel 1998, a seguito del Decreto Ronchi e la costituzione di CONAI e i Consorzi di Filiera per la gestione dei rifiuti d'imballaggio, Comieco diventa Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa europea. Un'organizzazione - senza scopo di lucro – a sostegno dei Comuni per i maggiori oneri per i servizi di raccolta differenziata sul territorio, in via sussidiaria rispetto al mercato: attraverso convenzioni volontarie stipulate con le amministrazioni locali viene infatti gestita e garantita la raccolta e l'avvio a riciclo della carta e del cartone correttamente differenziati dai cittadini.

Una risposta concreta del sistema Paese – e delle circa 3.300 aziende consorziate (produttori e importatori di materia prima per imballaggio, produttori e importatori di imballaggi cellulosici, recuperatori) – per dare vita a quella che oggi chiamiamo economia circolare, dove carta e cartone non sono rifiuti ma materie preziose per l'industria cartaria. Nel corso degli anni, sono stati raggiunti importanti risultati. La filiera cartaria è – infatti - espressione di un perfetto modello di economia circolare: quasi il 60% della produzione nazionale avviene utilizzando fibre di riciclo, consentendo così di sopperire in autonomia alla strutturale scarsità di materia prima vergine del nostro Paese. Un sistema

circolare per l'uso efficiente delle risorse ma anche per gli "attori" che lo rendono possibile: i cittadini che fanno la raccolta differenziata, i Comuni che organizzano i servizi di raccolta, gli impianti della filiera cartaria che recuperano, riciclano e trasformano carta e cartone – con la garanzia di Comieco – consentendo a questi materiali di tornare a nuova vita, a disposizione della collettività, sotto forme anche diverse.

Non solo garanzia di riciclo

L'attività di Comieco non si limita al supporto dei Comuni per sostenere i maggiori oneri dei servizi di raccolta ma riguarda anche altri ambiti: dalla comunicazione – attraverso la realizzazione di campagne locali e nazionali per sensibilizzare i cittadini sui temi della raccolta differenziata e riciclo – alla prevenzione – mediante studi e ricerche che hanno come obiettivo la progettazione e realizzazione di imballaggi "sostenibili", ovvero facili da riciclare. A titolo esemplificativo, in quest'ultimo settore risulta particolarmente significativo citare alcuni dei risultati raggiunti negli anni: l'aumento delle tipologie di imballaggi (che si traducono poi in importanti quantità di scatole e sacchetti immessi al consumo) sottoposte a test di riciclabilità: erano 27 nel 2012, sono salite a 401 nel 2019; così come la riduzione della grammatura media del cartone ondulato utilizzato dai produttori, scesa da 573 g/m² del 2010 agli attuali 551 g/m².

Raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone

Nel 2019 sono state raccolte e avviate a riciclo oltre 3,5 milioni di tonnellate di carta e cartone, con una media pro capite di 57,5 kg/ab. Un trend in costante ascesa, frutto anche di una sempre più diffusa "coscienza ambientale": 20 anni fa si raccoglieva appena 1 milione di tonnellate

(meno di 1/3 dei volumi che si raccolgono ora) mentre oggi – secondo recenti indagini realizzate da Comieco – 9 italiani su 10 dichiarano di fare costantemente la raccolta differenziata, un'abitudine ormai consolidata.

Focalizzando l'attenzione solo sul settore degli imballaggi, i numeri confermano come il sistema sia efficiente ed efficace, tanto da porre il nostro Paese tra i leader europei per tasso di riciclo: nel 2019, 8 imballaggi in carta e cartone immessi sul mercato sono stati correttamente

avviati a riciclo, risultato ormai vicino agli obiettivi Ue fissati al 2030.

I margini per incrementare ulteriormente questi numeri ci sono: secondo le stime di Comieco, circa 800.000 tonnellate di carta e cartone possono essere ancora intercettate, soprattutto nell'area meridionale del Paese. L'obiettivo dunque è quello di continuare a lavorare per sottrarre questi materiali alla discarica e generare nuovo flusso prezioso per il sistema industriale ma anche per i cittadini. ●

Premi Comieco - Comuni Ricicloni 2021

Comune di Lamezia Terme

Abitanti 68.206

➤ La raccolta differenziata è passata dal 33,23% all'anno nel 2018 al 34,47% nel 2019 e nel 2020 (in piena pandemia) è balzata come valore medio al 53,08%, grazie all'attivazione della raccolta differenziata in tutte le zone del territorio comunale.

La tracciabilità della raccolta permette di valutare le performance delle utenze. È stato attivato l'auto-compostaggio che, attraverso un bando pubblico, ha consentito l'assegnazione di 800 compostiere in comodato d'uso gratuito (tuttora aperto). La raccolta differenziata di materiale celluloso è passata da quasi 2.000 t/anno nel 2019 a quasi 3.000 t/anno nel 2020 con un valore di pro-capite nel 2020 pari a 42,07 kg/ab'anno (era 28 nel 2018) anche grazie al finanziamento da parte di COMIECO con il Piano per il Sud.

Comune di Monopoli

Abitanti 49.246

➤ I passaggi principali che hanno portato allo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone nella città di Monopoli sono stati l'affidamen-

to, nel 2019, ad una nuova società di gestione dei rifiuti che ha esteso servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti all'intero territorio comunale, comprese le contrade di mare e le contrade di monte.

È stata attivata una capillare campagna di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza. Le percentuali di RD registrano un crescente incremento passando dal 50% registrato nel mese di gennaio 2020 al 74,38% registrato nel mese di dicembre 2020 (nel 2019 la RD generale è stata il 37,84%). Oggi sono stabilmente oltre il 75% come media RD mensile.

Dal punto di vista della raccolta differenziata di carta e cartone tra il 2019 ed il 2020 assistiamo ad un incremento, in totale, della raccolta di carta e cartone che raggiunge le 719 tonnellate in più di raccolta, evidenziato dal pro-capite (Kg/ab/a) che passa da 40 Kg del 2019 ai 54,9 del 2020.

Comune di Capaci

Abitanti 11.314

➤ Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti, in termini quantitativi e qualitativi, è dovuto alla sinergia tra il gestore della raccolta e

l'amministrazione comunale che si è dimostrata particolarmente sensibile ed attenta al tema rifiuti.

C'è stato un aumento graduale e costante della percentuale di raccolta differenziata che è passata da una media del 46% del 2019 al 50% del 2020 fino a raggiungere il 67% nel 2021 (maggio 2021 71%). Il pro-capite nel 2020 si è attestato a circa 27 kg/ab'anno.

L'incremento della quantità raccolta è dovuto al fatto che sono state distribuite le attrezzature a tutta la cittadinanza e questo ha consentito l'estensione del porta a porta su tutto il territorio comunale.

È stato inoltre istituito un servizio di raccolta per le attività commerciali mettendo un mezzo dedicato alla raccolta giornaliera, creando così una fidelizzazione con i gestori delle attività stesse.

Il comune ha migliorato la comunicazione verso i cittadini, ha implementato i controlli ed ha emesso delle ordinanze con ingiunzione di pagamento affinché i cittadini rispettino le regole. Sul territorio comunale è presente un centro comunale di raccolta (CCR) che supporta il servizio porta a porta.

Coreve


INFO

Piazza G.D. Bande Nere, 9
20146 Milano
Tel: 02 48012 961
Fax: 02 48012 946
www.coreve.it

Chi siamo

CoReVe, il Consorzio Recupero Vetro, opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro e ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata da superficie pubblica;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti) e gli importatori, sia industriali che commerciali, di imballaggi in vetro. A partire dal 2020 possono aderire su base volontaria, e previo accordo con gli altri consorziati, anche i recuperatori e i riciclatori. Attualmente aderiscono al Consorzio 24 produttori di vetro cavo, 40 importatori commerciali (grossisti/distributori), 38 importatori industriali (riempitori) e 7 recuperatori.

Raccolta e Riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro nell'anno della pandemia

Il primo dato significativo è quello sui consumi. Nell'anno della pandemia, gli italiani hanno infatti incrementato l'utilizzo e il largo consumo di vasetti e bottiglie di vetro compensando, in ambito domestico, il significativo calo dei volumi (stimato oltre il 30%) registrato da hotel, bar e ristoranti, la cui attività è stata sospesa, per le misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, per

buona parte del 2020. Il saldo è stato dunque inaspettatamente positivo: sono state registrate 2.725.268 tonnellate di imballaggi di vetro immessi al consumo, con un +1,8% rispetto al 2019.

Analizzando i risultati della raccolta differenziata del vetro si registrano incrementi ancor più significativi, anche se inesorabilmente legati all'andamento complessivo dei consumi, più che alla rincorsa delle aree più in ritardo nella raccolta differenziata. Trend che aveva, viceversa, marcatamente caratterizzato l'andamento delle raccolte, soprattutto al Centro-Sud, negli ultimi anni.

Nel 2020 gli italiani hanno separato e conferito alla raccolta differenziata nazionale 2.396.000 tonnellate di rifiuti d'imballaggio in vetro, il 2,6% in più rispetto all'anno precedente. Complessivamente, quindi, la raccolta pro capite è passata dai 38,7 chili del 2019 ai 40,4 chili del 2020.

Ancora meglio il bilancio per quanto riguarda l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio. Nel 2020 il tasso di riciclo degli imballaggi di vetro ha raggiunto il 78,6%, con un ulteriore balzo in avanti rispetto al già lusinghiero 77,3% dell'anno precedente. Le quantità riciclate, 2.143.221 tonnellate, registrano infatti un 3,6% in più rispetto al 2019, mostrando una velocità di crescita ben più alta sia delle quantità raccolte che degli imballaggi in vetro immessi al consumo. «Gli italiani sono tra i cittadini più virtuosi d'Europa per quanto riguarda la raccolta differenziata del vetro e i dati contenuti nel nostro rapporto annuale lo confermano - afferma Gianni Scotti, presidente di CoReVe - Basti pensare che nel pacchetto legislativo "Economia Circolare" l'Unione Europea ha

fissato come obiettivo di riciclo, per il vetro, il 75% al 2030. Noi abbiamo superato quel traguardo già due anni fa, grazie all'attenzione crescente degli italiani nei confronti dell'ambiente, ma anche per merito degli sforzi compiuti da una filiera industriale che ha puntato con decisione sull'innovazione e la modernizzazione degli impianti di trattamento. In Italia siamo in grado di produrre e utilizzare in modo consistente persino la "sabbia di vetro" derivante dal recupero secondario degli scarti di processo degli impianti di trattamenti ("frazione fine" e scarti della selezione ottica degli inquinanti presenti nella raccolta, come la ceramica). Nel 2020 abbiamo recuperato 389mila tonnellate di questo materiale che, negli altri Paesi, sebbene grazie a una qualità della raccolta molto più alta sia molto inferiore ai nostri volumi, è normalmente smaltito in discarica con costi enormi».

Grazie agli investimenti in innovazione tecnologica e al conseguente miglioramento dell'efficienza degli impianti di trattamento il sistema industriale, nel 2020, è riuscito a ridurre lo scarto finale, tra il vetro raccolto e quello effettivamente riciclato, cioè trasformato in nuovi imballaggi, dal 11,4% al 10,6%. Purtroppo, però, la qualità media della raccolta risulta ancora molto lontana dal resto d'Europa e perfino in calo: troppi gli oggetti di ceramica, pyrex e cristallo, ma soprattutto sacchetti (di plastica o altro materiale) che finiscono ancora nella campana del vetro. «La qualità della raccolta può e deve migliorare - aggiunge Scotti - Di fatto, con il livello attuale di scarti, dovuti all'alta presenza di inquinanti nel vetro raccolto, è come se Valle d'Aosta, Trentino (o Friuli), Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria, rinunciassero tutte insieme a effettuare la raccolta differenziata. Questo si

Premi Coreve - Comuni Ricicloni 2021

➤ Per la migliore raccolta degli imballaggi in vetro, CoReVe premia i Comuni sottoelencati perché, accanto agli alti tassi di raccolta fatti registrare dal punto di vista quantitativo, hanno saputo raggiungere e mantenere livelli qualitativi molto buoni che, nelle rispettive aree geografiche, hanno consentito di massimizzare il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro.

- **La Spezia**
- **Pomezia (RM)**
- **Nizza di Sicilia (ME)**

traduce in un costo per la collettività, non solo ambientale, che si stima per difetto pari ad almeno 48 milioni di euro. Noi proseguiremo con la sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza di non commettere errori nel conferimento, separando correttamente il vetro da imballaggio da altri materiali, ma anche le amministrazioni locali e i gestori delle raccolte devono aiutarci facendo la loro parte, scegliendo sistemi di raccolta efficienti, efficaci ed economici, che massimizzino il riciclo». ●

Corepla



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

INFO

Via del Vecchio Politecnico, 3
20121 Milano
Tel. 02 760541
Fax 02 76054320
www.corepla.it

Chi siamo

Corepla è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Con più di 2.500 imprese consorziate della filiera del packaging in plastica (produttori di materia prima, produttori di imballaggi, utilizzatori che autoproducono i propri imballaggi, riciclatori) garantisce che gli imballaggi raccolti in modo differenziato siano avviati a riciclo e recupero con efficienza, efficacia ed economicità.

La mission

Riceve la raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio in plastica effettuata dai Comuni, riconoscendo loro, o agli operatori da essi delegati, corrispettivi in base alla quantità e qualità del materiale conferito.

Supporta i Comuni nell'attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata e fornisce strumenti di informazione ed educazione ai cittadini per migliorare la qualità della raccolta, massimizzandone le possibilità di riciclo.

Assicura il corretto avvio a riciclo e recupero del materiale raccolto, facendosi carico della sua valorizzazione e collocazione presso le imprese di riciclo, nel rispetto delle regole del mercato e della parità di accesso per tutti gli operatori, svolgendo un'azione sussidiaria al mercato.

Coinvolge i cittadini, le imprese e i diversi portatori di interesse con l'obiettivo di prevenire la dispersione dei rifiuti di imballaggio in plastica nell'ambiente e di ridurre l'impatto ambientale a fine vita.

Rifiuti e pandemia: la rivoluzione dei consumi

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19 che ha comportato diverse azioni fortemente impattanti sul settore economico quali: blocchi dell'attività di aziende operanti in filiere non essenziali, ricorso a una crescente quota di lavoro effettuato da remoto sia nel settore pubblico che nel privato, chiusura parziale delle scuole con passaggio alla didattica

a distanza, nonché numerosi lockdown, che hanno penalizzato il commercio al dettaglio e in particolare il comparto dell'HoReCa (Hotellerie, Restaurant e Cafè). In ambito economico si è avuto come risultato un crollo del Pil (-9,2% secondo il "Bollettino Economico n°1/2021" diffuso nel gennaio 2021 dalla Banca d'Italia), una decisa contrazione dei consumi finali e della produzione industriale, che ha risentito sia delle chiusure a tappeto che della frenata dei mercati internazionali, in particolare di quelli europei a cui sono rivolti i maggiori volumi delle esportazioni italiane.

In questo contesto, la riduzione dei consumi di materie plastiche è stata nel complesso relativamente contenuta, grazie alla consistente crescita del settore medicale e di quello della disinfezione/detergenza, al deciso rilancio dell'alimentare confezionato, e a un recupero generalizzato nella seconda metà dell'anno che si è distribuito in maniera disomogenea nelle diverse filiere. Anche l'imballaggio, che rappresenta lo sbocco di gran lunga più importante dei polimeri termoplastici vergini, ha fatto registrare un andamento in contrazione. Il quantitativo complessivo di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale viene stimato pari a 2.198.000 tonnellate, con una flessione di circa il 5% rispetto al 2019.

Il riciclo degli imballaggi in plastica: una realtà sempre più virtuosa

In controtendenza con il dato degli imballaggi immessi sul mercato, la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica continua a crescere anche nel 2020: la raccolta conferita ai Centri di selezione, compresa quella di competenza dei Sistemi autonomi, è stata pari a 1.433.203 tonnellate, con un aumento del 4% rispetto al 2019. Un nuovo record in termini di quantità trattata, che porta l'Italia a un pro capite medio annuo di 23,7 chili. A guidare la classifica sono Valle d'Aosta, Umbria e Sardegna, con oltre 32 chili per abitante.

Da notare come i dati di raccolta delle singole Regioni si stiano sempre più avvicinando al dato medio nazionale, superando gli enormi divari che sino a tre anni fa caratterizzavano la situazione italiana. Il servizio di raccolta e riciclo è ormai capillare in tutto il Paese: sono 7.436 i Comuni serviti (94%) con il coinvolgimento del 97% dei cittadini. Il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta

complessivamente a 771 milioni di euro, dove la quota di valore principale resta quella destinata ai Comuni e/o convenzionati da loro delegati. A fronte di 1.914.000 tonnellate di imballaggi in plastica immesse sul mercato e di pertinenza Corepla nel 2020, il Sistema Italia è riuscito quindi a recuperare 1.820.270, che corrisponde al 95%, un dato che porta l'Italia sul podio dei Paesi europei più virtuosi.



Premi Corepla - Comuni Ricicloni 2021

Premiato:

Comune di Casola di Napoli (NA)

➤ Nel 2020 la Regione Campania conferma il valore di raccolta pro capite dell'anno precedente con 24,3 chili per abitante all'anno di imballaggi in plastica raccolti. Il Comune di Casola di Napoli, con circa 3.700 abitanti, si distingue tra i comuni virtuosi per l'elevata qualità della raccolta rispetto alla media regionale (con un tasso di impurità inferiore del 30% rispetto alla media regionale) e il miglioramento che la stessa ha avuto rispetto all'anno precedente.

Premiato:

Comune di Castelnuovo Bozzente (CO)

➤ Nella Regione Lombardia, che nel 2020 registra una raccolta pro capite di 23,1 chili di imballaggi in plastica, la scelta di Corepla quest'anno è ricaduta sul Comune di Castelnuovo Bozzente, un piccolo comune di soli 900 abitanti che ha optato per il convenzionamento diretto con Corepla e che, pur con un valore di raccolta pro capite in linea con il dato regionale, si distingue in particolar modo per la qualità della raccolta (con un tasso di impurità inferiore del 34% rispetto alla media regionale) e il continuo miglioramento negli ultimi anni.

Progetto Speciale Premiato:

AMIU Genova (GE)

➤ Con l'adozione della nuova Direttiva Sup (Single use plastic) che

prevede un consistente incremento dei tassi di raccolta e di riciclo degli imballaggi in plastica monouso, Corepla ha avviato una serie di azioni volte a migliorare il tasso di intercettazione dei contenitori per liquidi (Cpl) e a verificare la sostenibilità economica e l'efficacia della raccolta dedicata tramite eco compattatori nel rendere gli obiettivi europei alla portata della filiera.

L'idea è stata quella di estendere a livello nazionale le iniziative sperimentali intraprese su particolari realtà (vedi la premiazione di Potenza nel 2019) che potessero garantire:

- integrazione sostenibile con i sistemi di raccolta differenziata tradizionale realizzati dai Comuni;
- tracciabilità dei flussi logistici ed economici perché non vi fossero dispersioni economiche e informative;
- erogazione della fascia più elevata dei corrispettivi di raccolta ai Comuni nell'ambito dell'Allegato Tecnico Anci-Corepla oltre all'erogazione di un corrispettivo aggiuntivo per le attività richieste dalla collaborazione fino a 100 euro/t sulla quota di competenza Corepla.

È stato così costruito un disciplinare valido su tutto il territorio nazionale che ha visto da subito il coinvolgimento del Comune di Genova, di AMIU Genova, della Regione Liguria e dell'Istituto Ligure per il Consumo che si sono uniti per attivare nel novembre 2020 il progetto PlasTi-Premia (www.plastipremia.it). L'iniziativa usufruisce di un contributo di Regione

Liguria (art. 20 L.r. n. 31/2019) per l'attuazione di iniziative di compensazione con incentivi del conferimento della plastica. Partner tecnici sono le società genovesi Zena Green e CTSolution.

Grazie a questa iniziativa, i cittadini ottengono premi in cambio di bottiglie e flaconi in plastica: sconti nei negozi di vicinato o al supermercato, oppure altri incentivi legati a mobilità sostenibile, cultura, sport e salute. Per ogni imballaggio che inseriscono nell'eco raccoglitore, ottengono 1 punto, e per ogni 30 punti ricevono un voucher sconto presso le attività convenzionate, oltre a premi gratuiti messi a disposizione dagli ideatori del progetto e da alcuni partner. AMIU Genova riceve per i flussi di raccolta selettiva, oltre al corrispettivo previsto per il flusso C, un corrispettivo aggiuntivo di 100 euro/t sulla quota di competenza Corepla. Ogni eco stazione è dotata di uno schermo sul quale compaiono le promozioni dei partner convenzionati e dove è possibile effettuare direttamente la scelta delle premialità. Inoltre, è disponibile l'App dedicata che consente di effettuare la scelta dei premi, la visualizzazione dei punti accumulati e di localizzare le eco-stazioni disponibili, che dalle 4 attivate nel 2020 sono ora arrivate a 13, superando già nel febbraio 2021 il milione di pezzi raccolti. Un esempio di come i Comuni e i servizi da loro offerti ai cittadini possono fare la differenza, contribuendo in modo attivo al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi eurounitari all'interno di una filiera ormai consolidata.

Cial


INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540291
Fax 02 54123396
www.cial.it

Chi siamo

Con 47.400 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2020, pari al 68,7% delle complessive 69.000 tonnellate immesse sul mercato – cui vanno aggiunte 4.500 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione – l'Italia si conferma anche per il 2020 tra le eccellenze a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto.

Il risultato, vitale per un Paese la cui produzione di alluminio si basa al 100% sul riciclo, ha consentito di evitare emissioni serra pari a 355mila tonnellate di CO₂ e risparmiare energia per oltre 153mila tonnellate equivalenti di petrolio, ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e Comuni.

In particolare, sono oggi 5.448 (+42 rispetto al 2019) i Comuni e circa 47 milioni i cittadini attivi nella raccolta differenziata dell'alluminio con cui CIAL collabora, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale.

Numeri che hanno consentito di mantenere il trend positivo della raccolta differenziata gestita dal Consorzio negli ultimi anni, seppur con un calo sia dell'immesso (-6%) sia delle quantità riciclate (-7%) riconducibile alla crisi economico-industriale che ha colpito il Paese ed il sistema globale in seguito alla pandemia da Covid-19.

Gli imballaggi in alluminio in uso e riciclabili all'infinito sono: lattine per bevande, scatolette e vaschette per alimenti, il foglio sottile in alluminio, bombolette spray, tubetti, tappi e

chiusure – riciclabili al 100% e all'infinito. Tutti questi materiali, grazie al riciclo, rinascono per dare vita a nuovo alluminio e a nuove infinite applicazioni.

Oggi, il 75% di tutto l'alluminio da sempre prodotto nel mondo è ancora in uso!

I numeri e i risultati 2020 di CIAL

- 250 imprese consorziate.
- Oltre 442 operatori convenzionati, 221 piattaforme e 12 fonderie su tutto il territorio nazionale garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.
- 5.448 Comuni (oltre il 68% dei Comuni italiani attivi) collaborano con CIAL alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, con 47 milioni di cittadini coinvolti (il 78% degli abitanti italiani serviti).
- Incremento medio nell'ultimo triennio del 9% della raccolta differenziata.
- Quantità di imballaggi in alluminio immesse nel mercato italiano: 69.000 tonnellate.
- Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 51.900 tonnellate.
 - Riciclo: 47.400 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 70% del mercato
 - Recupero energetico: 4.500 tonnellate (quota di imballaggio sottile che va al termovalorizzatore)
- Grazie al riciclo di 47.400 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serra pari a 355mila tonnellate di CO₂ e risparmiata energia per oltre 153mila tonnellate equivalenti petrolio. ●

Premi Cial - Comuni Ricicloni 2021

Di seguito si riporta un'analisi descrittiva delle motivazioni che hanno indotto CIAL – Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, a premiare, nell'ambito dell'edizione 2021 di Legambiente - Comuni Ricicloni, 3 Comuni italiani. Il Consorzio garantisce che tutti gli imballaggi in alluminio recuperati nei seguenti Comuni sono avviati al corretto riciclo attraverso il sistema delle 12 Fonderie presenti sul territorio italiano.

Comune di Savona

(abitanti 60.442 - kg/abitanti 1,403)

➤ Nel Comune di Savona le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema misto stradale, per il 90% del territorio, e porta a porta per il rimanente 10%, con il quale gli imballaggi in al-

luminio si differenziano insieme al vetro. Le operazioni sono gestite dalle società ATA SpA ed Ecolvetro, con le quali CIAL ha un rapporto più che consolidato che ha sempre portato, negli anni, ottimi risultati. Da segnalare che Savona, con l'area del porto, è per CIAL anche l'hub di riferimento per la raccolta delle lattine in alluminio sulle navi da crociera.

Comune di Fiumicino

(abitanti 80.470 - kg/abitanti 1,056)

➤ Nel Comune di Fiumicino le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano con gli imballaggi in plastica. Le operazioni sono gestite da un ATI composto dalle società Gesenu, Pao-

letti e Coplat, che conferisce il materiale raccolto al centro di selezione Plast Srl con il quale CIAL lavora per servire gran parte del territorio.

Comune di Cagliari

(abitanti 154.267 - kg/abitanti 1,791)

➤ Nel Comune di Cagliari le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema misto stradale e porta a porta, con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano con gli imballaggi in vetro. Le operazioni sono gestite dalle società De Vizia ed Econord che trattano il materiale raccolto in tutta la provincia, ponendosi per risultati fra i migliori nel sud Italia e Isole. Il materiale viene poi trattato presso la Ichnos Ambiente di Uta.

Ricrea


INFO

Via G.B. Pirelli 27
20124 Milano
Tel. 02 3980081
Fax 02 40708219
www.consorzioricrea.org

Chi siamo

Ricrea è il Consorzio nazionale senza scopo di lucro che da oltre vent'anni si preoccupa di assicurare il riciclo degli imballaggi in acciaio quali barattoli, scatole, scatolette, tappi, fusti, secchielli, lattine e bombolette post consumo provenienti dalla raccolta differenziata organizzata dai comuni italiani.

Ricrea riunisce in sé produttori, trasformatori e autoproduttori di imballaggi in acciaio, oltre che riciclatori e recuperatori per un totale di 311 aziende.

Nel 2020 il Consorzio ha assicurato il riciclo del 79,8% dell'immesso al consumo per un totale di 370.963 tonnellate, sufficienti a realizzare 3.700 chilometri di binari ferroviari.

Rispetto al 2019, lo scorso anno si è registrato un aumento del 6% della quota pro capite di imballaggi in acciaio raccolti, in media 4,01 chili per abitante. Un risultato favorito dal maggior tempo trascorso in casa e dal crescente utilizzo di imballaggi per uso domestico, ma anche una conferma che il sistema di raccolta e riciclo in Italia è ben collaudato, e che quello della sostenibilità è un tema sempre più presente nella coscienza comune.

Gli imballaggi in acciaio esistono da oltre 200 anni ed essendo costituiti da materia permanente, si raccolgono e si riciclano da sempre al 100% e all'infinito. Le risorse del pianeta non sono inesauribili e la rivoluzione dell'economia circolare pone l'attenzione di tutti su questa grande consapevolezza.

L'acciaio si ricicla totalmente senza perdere le proprie qualità. Grazie alla raccolta differenziata, gli imballaggi in acciaio possono rinascere trasformandosi ad esempio in chiodi, bulloni, travi, tondo per cemento armato e travi per l'edilizia o binari ferroviari.

Secondo dati Ricrea (su elaborazioni Lcc Conai, gestione diretta e indiretta), i benefici ambientali derivanti dall'attività di riciclo nel solo 2020 degli imballaggi in acciaio da parte di Ricrea sono:

- 417.000 tonnellate di materia prima risparmiata;
- 7.732 Tj (Terajoule) di energia primaria risparmiata grazie al riciclo degli imballaggi in acciaio;
- 629.000 tonnellate di CO₂ equivalente evitate;
- 19 milioni di euro valore economico della CO₂ evitata. ●

Premi Ricrea - Comuni Ricicloni 2021

I Comuni Ricicloni 2021 premiati da RICREA sono due città che oltre a registrare buone performance di raccolta degli imballaggi d'acciaio, sono state protagoniste di tappa di Cuore Mediterraneo, l'iniziativa estiva del Consorzio realizzata nell'ambito della campagna Goletta Verde di Legambiente. I Comuni sono Trieste e Montenero di Bisaccia.

Il format si proponeva di ricordare a cittadini vacanzieri (bagnanti e diportisti) di differenziare in modo corretto gli imballaggi in acciaio, anche in periodo di ferie. L'inviata speciale, Alice, è protagonista di un viaggio alla scoperta delle abitudini degli italiani in merito agli imballaggi in acciaio e alla relativa raccolta, e mette alla prova le loro conoscenze informandoli sull'importanza di una corretta differenziazione: sempre presenti nel pranzo portato da casa e nelle cambuse, barattoli e scatolette in acciaio, infatti, sono ideali per custodire gli alimenti, grazie alla capacità di proteggere i cibi da agenti esterni, mantenendo intatti il sapore, la

qualità e le proprietà nutritive. Oltre a Trieste e Campomarino, Cuore Mediterraneo ha fatto tappa a Jesolo, San Benedetto, Agropoli, Fiumicino, Viareggio e Genova.

Trieste

➤ Nel Comune di Trieste è attivo un servizio di raccolta differenziata per gli imballaggi in acciaio, che prevede una raccolta congiunta vetro-metalli.

AcegasApsAmga SpA, è il gestore del ciclo integrato dei rifiuti nelle aree servite delle province di Padova e Trieste ed è il convenzionato diretto con il Consorzio RICREA.

In particolare la raccolta differenziata nel Comune di Trieste avviene prevalentemente per mezzo di contenitori stradali, diversi per forma e colore in base al materiale cui sono destinati: grigio per il non differenziabile, giallo per la carta, verde per il vetro e le lattine, marrone per gli scarti di cucina, blu per gli imballaggi in plastica (www.acegasapsamga.it)

La quota relativa agli imballaggi in acciaio viene trattata da un impianto di riciclo del rottame ferroso, in grado di trasformare i rifiuti di imballaggio in materiale pronto per la rifusione per l'acciaieria.

Montenero di Bisaccia

➤ Il Comune di Montenero di Bisaccia è un comune costiero, della provincia di Campobasso, che conta oltre 6.600 abitanti. Il servizio di raccolta differenziata viene effettuato dalla ditta Giuliani Environment srl, con modalità plastica-metalli. La stessa Giuliani Environment srl provvede a separare le singole frazioni, ottenendo dei materiali di buona qualità e con quantitativi sempre in crescita.

I barattoli e le scatolette, una volta separati dagli altri materiali, sono avviati tramite la convenzione con RICREA a un impianto di riciclo, sempre collegato al consorzio, che provvede alla pulizia, alla frantumazione e preparazione per la consegna in acciaieria.

Rilegno


Rilegno

 Consorzio nazionale
recupero e riciclo
imballaggi di legno

INFO

 Via Luigi Negrelli 24/A
47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547 672946
Fax 0547 675244
www.rilegno.org

Chi siamo

Quasi 2.000 consorziati, 421 piattaforme di raccolta private, 15 impianti di riciclo, 4.549 Comuni convenzionati, circa 42 milioni di abitanti serviti: questo è Rilegno, il consorzio responsabile di sostenere prevenzione, riuso, riciclo e recupero degli imballaggi in legno. Ma è anche il consorzio che agevola la creazione di valore aggiunto dai rifiuti in legno, in primi quelli da imballaggio, preoccupandosi di promuovere flussi logistici, applicazioni, tecnologie e condizioni di mercato “utili a fare del legno il protagonista dell’economia circolare”.

Nonostante una contrazione dei volumi, pressoché concentrata nel periodo corrispondente al primo lockdown, anche nell’*annus horribilis* 2020 il riciclo del legno in Italia non si è fermato facendo registrare un dato assoluto a fine anno pari a circa 1.841.000 tonnellate (-6,4% rispetto all’anno precedente), con una percentuale del 64,68% nel riciclo degli imballaggi di legno, ben oltre il target fissato dall’Unione Europea al 30% per il 2030. Questo ha consentito di “congelare” quasi 1,9 milioni di tonnellate di CO₂ evitandone la dispersione in atmosfera. «Possiamo dire che la crisi dovuta alla pandemia vissuta in questi lunghi mesi non ha fermato il riciclo del legno - dichiara Nicola Semeraro, presidente di Rilegno - e il nostro Consorzio ha sempre continuato a operare garantendo la raccolta e l’avvio al riciclo del legno in tutta Italia. Ora guardiamo al futuro ancor più convinti che la sostenibilità e la circolarità siano valori chiave per lo sviluppo e il legno è certamente la risposta migliore per un’economia che vada di pari passo con il rispetto dell’ambiente». Il presidente di Rilegno evidenzia poi gli importanti vantaggi economici e ambientali connessi al riutilizzo e al riciclo del legno: «Come testimoniano due recenti ricerche del Politecnico di Milano condotte tra 2019 e 2020, il nostro sistema che consiste nella somma

di filiera del riciclo e filiera di rigenerazione pallet, genera un impatto economico e occupazionale, con oltre 10mila posti di lavoro, e soprattutto un “risparmio” nel consumo di CO₂ pari a quasi 2 milioni di tonnellate ogni anno».

Non solo imballi

La gran parte di tutto il materiale riciclato grazie a Rilegno è costituito da pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli e per alimenti, ma anche la raccolta differenziata urbana realizzata attraverso le convenzioni attive con 4.549 Comuni, con una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti, ha registrato una leggera flessione legata all’emergenza sanitaria raggiungendo le 638.000 tonnellate complessive.

A livello regionale la Lombardia è sempre la prima per raccolta con 474.104 tonnellate (il 26% del totale), seguita dall’Emilia-Romagna con 252.514 tonnellate e dal Piemonte con 165.805 tonnellate.

Nell’anno caratterizzato dall’emergenza sanitaria da Covid-19, le misure finalizzate a limitare il contagio hanno avuto significative ripercussioni sulla produzione e sull’utilizzo di imballaggi, nonché sull’intensità delle raccolte territoriali di rifiuti di imballaggio e dei successivi processi di riciclo e recupero. Ciononostante, il sistema Rilegno ha dimostrato solidità e resilienza garantendo costantemente sia la raccolta attraverso le 421 piattaforme sparse sul territorio nazionale, sia la capacità di assorbimento da parte delle industrie del riciclo consorziate. Tra gli altri dati da sottolineare c’è l’attività di rigenerazione dei pallet, fondamentale in ottica di prevenzione, che ha raggiunto numeri importanti: sono ben 827.000 le tonnellate recuperate, ovvero oltre 60 milioni i pallet usati, rigenerati e reimmessi al consumo. ●

Premi Rilegno - Comuni Ricicloni 2021

Nell'anno appena trascorso Rilegno ha scelto di sottolineare l'impegno di piccole o piccolissime realtà e comunità montane che si sono attivate per un vero percorso di economia circolare. Il premio Comuni Ricicloni legno 2021 va dunque a Fai della Paganella (Tn) e a Carpegna (Pu).

Fai della Paganella (Tn)

➤ Meno di mille abitanti per il comune montano noto per la sua vocazione turistica invernale, che ha toccato un livello eccellente di raccolta legno, con oltre 50 chili di legno pro capite annuo. La gestione dei rifiuti è affidata ad Asia, e l'elemento di fondamentale

importanza nella gestione dei rifiuti è il Centro raccolta materiali (Crm), una struttura presidiata che ha lo scopo di razionalizzare e ottimizzare le raccolte differenziate. A Fai della Paganella il centro si trova in località Vanesola, e ha orari differenziati a seconda del periodo: d'estate - ovvero fino al 16 settembre - il centro è aperto al mattino il martedì, mercoledì e venerdì, mentre dalle 13:30 alle 17:30 il lunedì e il giovedì.

Carpegna (Pu)

➤ Nella regione del Montefeltro, Carpegna è una stazione climatica ai piedi del Monte omonimo, assai frequentata d'estate. La popolazione

stanziale ammonta a circa 1.600 abitanti. Anche per questo piccolo comune il centro di raccolta comunale, aperto il martedì e sabato mattina e pomeriggio e il giovedì solo al mattino, è un elemento chiave per garantire la raccolta differenziata del legno. Il centro di raccolta si trova in località Caladea (ex mattatoio) ed è gestito, come l'intero servizio sui rifiuti, dall'azienda Marche Multiservizi, la prima multiutility nella Regione Marche sia per volume d'affari che per dimensioni industriali. Nel 2021 il pro - capite legno ha superato i 90 chili per abitante.

Cic



INFO

Via Boncompagni, 93
00187 Roma
Tel. 06 68584295
www.compost.it

Chi siamo

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti e ha come finalità la produzione di compost e biometano.

Il Consorzio, che conta oltre centoquaranta associati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e integrati di digestione anaerobica & compostaggio, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici. Sono inoltre soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e FISE-Assoambiente.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, da oltre un decennio monitora costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di riciclo organico e sviluppa progetti per stimolarne il miglioramento.

Dal 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, con lo scopo di garantire l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili negli impianti di trattamento biologico a scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente

impegnato, in partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali tra le quali ISWA ed ECN, in molteplici iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'economia circolare recentemente approvato.

Uno sguardo verso il futuro

Con un servizio di raccolta esteso a tutti i comuni italiani, ben 9 milioni di tonnellate di rifiuto organico entreranno nel circuito della raccolta differenziata.

Si rende indispensabile la costruzione di nuovi impianti soprattutto nei territori del Centro e del Sud Italia, territori che registreranno il maggior incremento nella raccolta del rifiuto organico. Si stima quindi che dal rifiuto organico si potranno produrre circa 2,6 Mt di compost, con una prospettiva di produzione fino a 0,8 miliardi di Sm³/anno di biometano nel lungo termine e di 200 milioni di Sm³/anno nel breve/medio periodo.

La valorizzazione di questi prodotti potrà contribuire da un lato a contrastare la perdita progressiva di sostanza organica dai terreni agricoli - riportando al suolo più di 400.000 t/anno di carbonio organico - e dall'altro a favorire, grazie all'utilizzo di Biometano, una mobilità più sostenibile.

Inoltre, grazie al riciclaggio di umido, verde e di altri rifiuti a matrice organica, ogni anno si eviterà di immettere in atmosfera gli oltre 7 Mt di CO₂ equivalenti che si sarebbero prodotti dal loro conferimento in discarica.

In termini di fatturato e occupazione, un servizio di raccolta e trattamento del rifiuto organico a regime porterebbe a raggiungere rispettivamente c.a. 740 Mln di euro di fatturato legato al riciclaggio del rifiuto a matrice organica e 13.000 addetti occupati in questo settore. ●

Premi Cic - Comuni Ricicloni 2021

Il Consorzio Italiano Compostatori ha deciso di premiare le amministrazioni comunali che per prime hanno aderito a "Si Compost 2030", il progetto pilota di rete nazionale che nasce con l'obiettivo di promuovere e realizzare la recente "Strategia Nazionale del Verde Urbano" emanata dal Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), per una gestione integrata del verde pubblico urbano che comprenda aspetti ambientali, ecologici e paesaggistici, in accordo con quanto previsto dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile e il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il CIC è uno dei quattro soggetti sottoscriventi l'accordo e collabora autonomamente secondo le proprie finalità e competenze multidisciplinari con l'Associazione Italiana Direttori e Tecnici dei Pubblici Giardini (A.I.D.T.P.G.), Innovazione Sviluppo Sostenibile Ambientale, Sociale, Economico - APS (I.S.S.A.S.E.) e la Casa Editrice Il verde editoriale srl.

Servizio Giardini del Comune di Verona con AMIA Verona Spa

➤ Il Comune di Verona è la prima Amministrazione Comunale che ha aderito al progetto Si Compost 2030; i lavori, iniziati a maggio 2021, hanno previsto l'utilizzo dell'ammendante compostato verde fornito dal CIC

per il rifacimento di aiuole e giardini comunali, tra cui l'interno della Tomba di Giulietta e i Giardini Raggio di Sole.

Servizio Giardini del Comune di Cervia e l'iniziativa "Cervia Città Giardino"

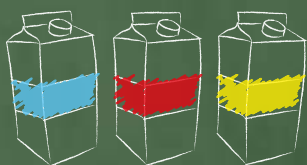
➤ Nell'ambito dell'iniziativa del Comune di Cervia "Cervia Città Giardino", la mostra d'arte floreale a cielo aperto più grande d'Europa (che quest'anno è dedicata alla Divina Commedia, in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri), è stato utilizzato — sempre a partire da maggio 2021 — il compost a Marchio Compost di Qualità CIC per il ripristino e il rinnovamento delle aiuole nei comuni di Cervia, Milano Marittima e Pinarella di Cervia.

SOSTENIAMO IL FUTURO DEL PIANETA.

Dal 2013 al 2020 Lucart, considerando le tonnellate di carta Fiberpack® prodotte, ha contribuito a:

Riciclare

più di 6.500.000.000 cartoni per bevande¹



una distanza pari a 37 volte il giro della terra².



Salvare

più di 2.800.000 alberi³



pari alla superficie di più di 9.600 campi da calcio.



Evitare

più di 170.000 tonnellate di CO₂ emesse nell'atmosfera⁴



pari alle emissioni di CO₂ di 1.314.900 viaggi in auto Milano-Roma.



Ecologica. Dentro e fuori.

Grazie Natural è la carta 100% ecologica, senza coloranti e sbiancanti, ottenuta dal riciclo di cartoni per bevande. Da oggi disponibile con un innovativo pack in carta riciclata.

1) Considerando cartoni per bevande da 1 L. - 2) Considerando cartoni stesi uno dopo l'altro.
3) United Nations Environmental Programme, Report 2011: Towards a green Economy.
4) European Union Life Cycle Database (ELCD).

Assobioplastiche



INFO

Piazza San Bernardo, 109
00187 Roma
Tel. 06 4827748
info@assobioplastiche.org
www.assobioplastiche.org

Chi siamo

L'Associazione italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili (Assobioplastiche) è nata nel 2011 dalla volontà di produttori, trasformatori e utilizzatori delle bioplastiche di farsi rappresentare in Italia e all'estero verso le istituzioni e tutti gli altri stakeholders di questo settore.

L'industria delle bioplastiche compostabili è, infatti, un sistema economico complesso. Strettamente interconnessa con la raccolta del rifiuto organico e con il compostaggio industriale, che rappresenta il naturale fine vita dei manufatti compostabili, è in stretta relazione anche con l'agricoltura, sia per l'utilizzo di fonti rinnovabili e biomasse per la produzione di chimici di base e intermedi, sia come settore di impiego del compost prodotto dagli impianti e come mercato per i bioteli per la pacciamatura agricola.

Nel 2020, l'industria delle plastiche biodegradabili e compostabili è stata rappresentata da 278 aziende, con 2.775 addetti dedicati, 110.700 tonnellate di manufatti compostabili prodotti in Italia e un fatturato complessivo di 815 milioni di euro. Accanto alle applicazioni ormai "commodity" degli shopper per asporto merci e dei sacchi per il primo imballo alimentare, il 2020 ha confermato forte trend di crescita del settore delle stoviglie compostabili, del settore dei film per imballaggio alimentare e non con un ulteriore sviluppo in crescita dei teli per la pacciamatura agricola. Un'industria nata per rispondere ai grandi problemi ambientali coniugando innovazione a produzione responsabile, riciclo a rigenerazione, con il rifiuto che torna ad essere materia prima. Un vero campione della green economy; settore in cui l'Italia si sta dimostrando uno dei paesi leader al mondo.

Premi Assobioplastiche - Comuni Ricicloni 2021

Premio alla Comunità di Sant'Egidio

➤ Nell'anno della pandemia la Comunità di Sant'Egidio di Roma ha attivato, per la città di Roma, il progetto "Cene Itineranti" che prevede la distribuzione di pasti ai senza fissa dimora di Roma che si attesta su circa 2.000 pasti a settimana. Nel realizzare tale servizio, la Comunità di Sant'Egidio di Roma ha voluto porre grande attenzione anche agli impatti ambientali dell'operazione decidendo di far ricorso all'uso di borse in plastica biodegradabile e compostabile per la distribuzione di pasti. È intenzione estendere l'utilizzo delle borse in plastica compostabile anche al progetto "Cibo per Tutti" mirato a rispondere alla richiesta di beni essenziali attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, attualmente ad oltre 13.000

consegne mensili. Assobioplastiche ritiene meritoria questa iniziativa che pur nella dimensione circoscritta è perfetta esemplificazione di come la solidarietà sociale possa trovare degno completamento nella cura dell'ambiente e nella custodia del capitale naturale.

Premio alla Polizia Municipale di Montemurlo

➤ Per aver posto termine alla produzione di sacchetti in plastica non a norma con il sequestro di una fabbrica in territorio del Comune di Montemurlo, a valle di una complessa ed articolata azione nata dall'accertamento dei fenomeni di illegalità in materia di commercializzazione di borse in plastica per trasporto merci e imballaggio di alimenti sfusi presso le aree commerciali e mercatali del Comune di Napoli.

L'attività per la prima volta ha consentito di risalire la filiera dell'illegalità dal commercio alla produzione di borse di plastica non a norma ed è stata caratterizzata da un non comune senso di collaborazione tra le Polizie Municipali di Montemurlo e Napoli affiancate dalla Polizia Municipale di Roma. L'operazione, svolta con straordinaria rapidità e puntuale preparazione, ha consentito di individuare ed interrompere la produzione di borse di plastica non a norma che alimentava una complessa rete di distribuzione - facente capo a cittadini extracomunitari - e ramificata in numerosi comuni di altre regioni italiane. Questa operazione ha moltiplicato i benefici dell'incessante azione di contrasto ai fenomeni di illegalità e consolidato gli effetti auspicati dalle normative nazionali rivolte alla tutela della salute e dell'ambiente a favore di chi opera nella legalità.

FaterSmart


INFO

Via Mare Adriatico, 122
65010 Spoltore (PE)
Tel. 085 3551111
info@fatersmart.com
www.fatersmart.com

Chi siamo

In Italia ogni giorno vengono smaltiti 11 milioni di prodotti assorbenti per la persona usati, ovvero pannolini, pannolini per incontinenti e assorbenti femminili. In totale, si tratta di circa il 4% dei rifiuti solidi urbani, pari a quasi 900mila tonnellate/anno che oggi finiscono in discarica o incenerite.

FaterSmart, Business unit di Fater Spa, joint venture paritetica tra Procter & Gamble e Gruppo Angelini, ha sviluppato e brevettato una tecnologia che consente di riciclare questa particolare tipologia di rifiuto, ricavandone materie prime seconde di elevata qualità. Da una tonnellata di rifiuti raccolti in maniera differenziata, infatti, è possibile ricavare fino a 150 chilogrammi di cellulosa, 75 chilogrammi di plastica e 75 chilogrammi di polimero super assorbente, da impiegare nei principali processi di lavorazione per dar vita a nuovi prodotti come grucce, giocattoli o tavoli di plastica, carte di alta qualità, prodotti tessili, fertilizzanti.

Le 4 fasi del processo di riciclo

Il processo di riciclo prevede quattro fasi: i pannolini e i prodotti assorbenti per la persona usati vengono raccolti dagli utenti, stoccati, trattati in autoclave, dove la forza del vapore a pressione permette di aprire e sterilizzare i prodotti usati, eliminando completamente i cattivi odori e, infine, di separarli dalle frazioni riciclabili per via meccanica. Il primo impianto, situato in Veneto presso la sede di Contarina Spa, è in grado di gestire fino a 10mila tonnellate/anno di prodotti usati. «Vogliamo annullare gli impatti del post uso dei prodotti assorbenti per la persona per contribuire a un futuro più sostenibile – spiega Giovanni Teodorani Fabbri, general manager di FaterSmart – Siamo impegnati per ridurre gli impatti in ogni fase del ciclo di vita dei prodotti assorbenti per la persona, dal design del prodotto alla scelta delle materie prime, al processo produttivo fino al post consumo. Per farlo c'è bisogno di tutti. Siamo infatti convinti che la salvaguardia del pianeta

non possa prescindere dall'impegno di più interlocutori che, lavorando insieme e nella stessa direzione, possono fare la differenza.

In altre parole, non servono solo “aziende sostenibili” ma “sistemi sostenibili”. Ci auguriamo che una best practice come quella rappresentata da FaterSmart possa stimolare un sistema virtuoso che porti l'Italia a realizzare nuovi impianti di riciclo per questa tipologia di rifiuti, che ancora oggi, nonostante 14 milioni di persone siano già servite da raccolta differenziata del pannolino, finiscono in discarica o negli inceneritori, causando un danno sia ambientale che economico, considerate le tonnellate di materie prime di alto valore che potrebbero essere recuperate».

Come funziona il dispositivo Smart Bin

Per facilitare i Comuni nella raccolta e i cittadini nel conferimento di questa tipologia di rifiuti, FaterSmart ha progettato lo Smart Bin, un innovativo dispositivo automatizzato per la raccolta differenziata di prodotti assorbenti per la persona usati. Lo Smart Bin si apre senza alcun contatto umano. Gli utenti, infatti, si registrano al servizio tramite l'applicazione per smartphone dedicata “Pampers Nuova Vita”. Questa applicazione, oltre che essere necessaria per l'apertura del dispositivo, consente agli utenti di ricevere premi, incentivi e informazioni sulla quantità di emissioni di CO₂ risparmiate, in occasione di ogni conferimento.

Questi i risultati ottenuti nel primo anno di funzionamento:

- oltre 860.000 pannolini raccolti, equivalenti a 10.000 kg di plastica riciclata e 53mila chili di CO₂ evitata;
- più di 26.000 conferimenti;
- oltre 2.390 famiglie che hanno partecipato alla raccolta, il 41% delle famiglie di Verona con bambini in età da pannolino.

I progetti “Hub’n’Spoke”, “Recover” e “Rinascimento”

Tra i progetti e i bandi che coinvolgono la tecnologia di riciclo FaterSmart c’è “Hub’n’Spoke”, un progetto europeo cofinanziato dal programma “Life” che intende realizzare un modello innovativo per migliorare la gestione del fine vita dei prodotti assorbenti per la persona. La visione del progetto è di rivoluzionare il mondo del riciclo di questa tipologia di rifiuti, combinando un nuovo modello logistico con tecnologie

innovative. Grazie al contributo di tutti i partner coinvolti, si darà nuova vita a questi rifiuti, trasformandoli in nuovi oggetti di uso quotidiano, da inserire nuovamente sul mercato.

“Recover” è, invece, il progetto cofinanziato dalla Regione Abruzzo, nell’ambito del programma Por Fesr Abruzzo 2014-2020, grazie al quale sono in fase di studio e realizzazione le tecnologie prototipali abilitanti la realizzazione della prima bioraffineria al mondo che da rifiuti generati da

pannolini e pannoloni produrrà, tra le altre cose, bio-fertilizzanti ad alto valore aggiunto.

“Rinascimento”, infine, è il progetto finanziato nell’ambito del programma Pon “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 dal Miur. Prevede la realizzazione di applicazioni dal design evoluto a elevate performance meccaniche, estetiche e ambientali a partire da materie prime seconde generate dal riciclo dei prodotti assorbenti per la persona usati. ●

Premi FaterSmart - Comuni Ricicloni 2021

➤ Il Premio FaterSmart – Comuni Ricicloni 2020 è giunto all’VIII edizione: è nato per premiare le realtà italiane che si sono distinte per aver previsto, nell’ambito della raccolta differenziata, un servizio dedicato ai pannolini per bambini e/o ausili per l’incontinenza. Infatti, ad oggi, sono oltre 16 milioni gli italiani raggiunti da un servizio di raccolta separata dei prodotti assorbenti per la persona che ha l’obiettivo di minimizzare il disagio per il cittadino derivante dal tenere in casa per più giorni rifiuti che emanano cat-

tivo odore e non gravare sulle famiglie in cui ci sono bambini o persone affette da incontinenza, ove sia operativo il sistema tariffario che prevede una quota variabile basata sul volume di residuo secco prodotto.

L’auspicio dell’azienda è che possano realizzarsi sistemi di riciclo che, fondandosi sulle eccellenze già evidenziate nella raccolta specifica di prodotti assorbenti per la persona, diano nuova vita a materie prime seconde riutilizzabili in nuovi processi produttivi, come ha dimostrato il sistema di

riciclo ideato da FaterSmart.

In quest’ottica FaterSmart ha deciso, in accordo con Legambiente, di riconoscere l’importanza del contributo dei gestori premiando quello che ha dimostrato di aver attuato le migliori pratiche propedeutiche al riciclo di pannolini e pannoloni. Il vincitore del premio FaterSmart - Comuni Ricicloni 2021 è quindi Amia Verona per essere stato il primo gestore italiano ad aver implementato con successo la raccolta incentivata del pannolino.

Per un futuro più pulito e un'economia sempre più circolare.



Soluzioni efficaci e sostenibili per il ciclo integrato dei rifiuti urbani, del trasporto e dell'avvio a recupero dei rifiuti speciali per i Comuni di Altopascio, Barga, Borgo a Mozzano, Capannori, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Sillano Giuncugnano e Villa Basilica.

www.ascit.it



Ambiente e cultura: la musica che ci piace!

All'inizio del 2021 Legambiente e la famiglia Abbado hanno stipulato un accordo per valorizzare la bellezza di uno degli angoli più suggestivi del nord ovest della Sardegna, con un percorso di tutela e sviluppo incentrato su studi, ricerche e laboratori educativi.

Claudio Abbado, celebre direttore d'orchestra scomparso a Bologna nel 2014, acquistò quel terreno considerato una discarica abusiva, per sottrarlo alla speculazione edilizia. Per salvaguardare l'ambiente naturale della costa, fece cambiare la destinazione d'uso in terreno agricolo e si impegnò in un grande progetto di bonifica. Partirono sette tir di rifiuti e, successivamente, furono piantumate 9mila piante, ristabilendo così l'ambiente della macchia mediterranea caratterizzante del luogo. Negli anni, il terreno è diventato un gioiello naturalistico tutelato e protetto per il suo importante valore ambientale, oggi inserito nel Parco regionale naturale di Porto Conte.

La famiglia Abbado ha affidato il terreno a Legambiente, attraverso un comodato gratuito pluriennale, che vede impegnati i circoli di Alghero e Sassari: otto ettari da gestire per progetti ambientali e di carattere culturale-scientifico, nel rispetto delle normative previste dal Ppr (Piano paesaggistico regionale), dalle disposizioni della Zps (Zona di protezione speciale) e dal Parco regionale naturale di Porto Conte.

«Ambiente e cultura sono le fondamenta di una società sana, i punti d'incontro sono molteplici, evidenti oggi più che mai nel riconoscimento che la crisi climatica è per tanti aspetti anche una crisi culturale - dichiarano Alessandra e Francesca Abbado, figlia e nipote di Claudio - Le due grandi passioni di Claudio, la musica e la natura, hanno sempre coesistito in sintonia tra loro. Lui stesso soleva dire che se non fosse stato musicista avrebbe fatto il giardiniere. Oggi celebriamo e proseguiamo il suo impegno: il terreno ad Alghero rappresenta un luogo dove l'impegno per la tutela della natura si concretizza, e nelle mani di Legambiente siamo felici perché potrà diventare anche un luogo di incontro, di ricerca e di educazione».

L'accordo mira alla partecipazione a progetti finanziabili e compatibili con il piano di gestione della Zps Capo Caccia; alla stipula di partenariati o collaborazioni con le amministrazioni locali, l'università, gli enti di gestione di aree protette, le scuole, nonché alla costituzione di una rete di economia civile per il rilancio dell'area, con il coinvolgimento di cittadini, imprese e realtà del terzo settore. A programmare e coordinare le attività che verranno avviate, è il Comitato del terreno Legambiente - Abbado, del quale fanno parte i rappresentanti della famiglia Abbado e dei circoli di Legambiente di Alghero e Sassari. In linea con l'eredità di pensiero di Claudio Abbado, ogni progettualità che verrà avviata rimarrà coerente al progetto originario, promuovendo i principi di tutela della natura, dell'incontro tra cultura e natura, di giustizia ambientale e sociale.

A Verona cassonetti intelligenti

Passeggiando per le vie di Verona, fra l'Adige e l'Arena, attraversando luoghi storici e quotidiani ci si potrebbe imbattere, nei pressi di cinque asili nido e tre supermercati, in otto Smart Bin, cassonetti automatizzati per la raccolta di prodotti assorbenti per la persona (Pap). Questi punti di raccolta, operativi dal 21 gennaio scorso, sono un tassello dell'innovativo processo di recupero e riciclaggio di carta, plastica e del materiale super assorbente presente nello strato interno di pannolini, pannoloni e assorbenti (principalmente poliacrilato di sodio), portato avanti dalla business unit FaterSMART, appartenente a Fater Spa, una joint venture tra Gruppo Angelini e Procter & Gamble.

Il progetto è rivoluzionario: porre fine allo spreco di carta, plastica e materiale assorbente mediante il riciclo totale dei prodotti assorbenti per la persona che, in Italia, si stima rappresentino il 4% dei rifiuti solidi urbani (Rsu). Ogni anno, solo nel nostro Paese, oltre 900mila tonnellate di Pap vengono incenerite o smaltite in discarica, spezzando la catena dell'economia circolare.

FaterSMART detiene il brevetto tecnologico per il primo impianto al mondo, situato a Spresiano, nei pressi di Treviso, capace di riciclare il 100% di ciò che un tempo era considerato solamente un rifiuto e che adesso, invece, viene valorizzato come risorsa e fonte di materie prime seconde. L'impianto fa risparmiare ogni anno l'equivalente delle emissioni di 1.100 veicoli. Proiettato su scala globale, significa 9 milioni di tonnellate di CO₂ non emesse all'anno.

Le direttive End of Waste definiscono materie prime seconde i materiali derivati dal recupero e riciclaggio dei rifiuti. In questo caso specifico, da una tonnellata di prodotti assorbenti si ottengono 150 chili di cellulosa, 75 di plastica e 75 di polimero super assorbente. I nuovi materiali, con caratteristiche pressoché identiche a quelle dei materiali vergini, vengono reintrodotti nel mercato e utilizzati in molteplici campi: per la produzione di contenitori di rifiuti, appendiabiti, lettieri biodegradabili, nel processo di coibentazione di cavi elettrici, fino al loro uso nei sistemi antiallagamento.

Per la buona riuscita di questo processo, il coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali però è essenziale. Senza il contributo attivo e quotidiano dei singoli, senza il piccolo gesto della differenziazione dei prodotti assorbenti, tutti i successivi step non sarebbero possibili. Il progetto, promosso da Pampers, in collaborazione con il Comune di Verona, Amia (la società che gestisce i servizi di igiene urbana della città) e una nota catena di supermercati, si avvale dell'app "Pampers Nuova Vita". Oltre al conferimento dei pannolini usati senza alcun contatto con il dispositivo di raccolta (che si sblocca tramite smartphone), questa app consente di ottenere dei coupon di sconto sulla base dei chili di Pap conferiti, spendibili all'interno dei punti vendita della catena per l'acquisto di prodotti Pampers. Gli asili nido coinvolti riceveranno un buono di mille euro per l'acquisto di libri o materiale didattico e un libro realizzato con la cellulosa recuperata dai pannolini usati.

Un passaggio atteso è stata l'approvazione, nel 2019, del decreto End of Waste sui dispositivi assorbenti per la persona, che ha finalmente sbloccato una situazione paradossale, per cui una tecnologia unica al mondo e sviluppata nel nostro Paese come questa, non poteva essere utilizzata per dei banali ostacoli burocratici. Il progetto portato avanti nella città scaligera rappresenta un'ottima notizia per l'ambiente e per un futuro più sostenibile, dove nulla si butta e tutto si recupera.

ITELYUM: IL NUOVO NOME DELL'ECONOMIA CIRCOLARE.



**Tecnologia, esperienza e innovazione
per la rigenerazione degli oli lubrificanti,
la purificazione dei solventi e servizi
ambientali per l'industria.**

**23 siti operativi e più di 700 persone:
soluzioni sostenibili per oltre 30.000 clienti
in più di 60 paesi.**

ITELYUM 

ITELYUM.COM

REGENERATION SOLUTIONS

PURIFICATION SOLUTIONS

ENVIRONMENT SOLUTIONS

**Itelyum Regeneration / Itelyum Purification / ImTraS / Itelyum Ambiente / Aeco
Agrid / Area / Carbo-Nafta Ecologia / Centro Risorse / De Luca Servizi Ambiente
Fer.Ol. Met/Idroclean / Innovazione Chimica/ Intereco / Keoma / Labio.Lab
Neda Ambiente FVG / Rirae / Rimondi Paolo / SAM / Sepi Ambiente**

Una seconda vita per gli inerti

Gli scarti da demolizione e gli inerti in generale, costituiscono da sempre un problema di gestione non indifferente e molto spesso vengono smaltiti in discarica, se non addirittura abbandonati sul territorio da delinquenti non curanti del danno provocato. Tutto ciò comporta ricadute dirette sull'ambiente e sulle casse comunali, dal momento che sarà poi l'amministrazione di turno, quindi i cittadini, a doversi occupare dei costi dello smaltimento. Eppure si tratta di materiali che possono e devono avere una seconda vita, e dunque recuperati e reinseriti nel ciclo produttivo.

Un caso esemplare di demolizione selettiva e gestione del rifiuto da costruzione e demolizione (C&D) è quello del cantiere de "Le Corti di Medoro" a Ferrara. L'innovazione legata a questo specifico caso si riscontra, in particolare, nel ruolo svolto da Acer Ferrara, dalla gestione del progetto urbanistico fino al recupero e riciclo dei materiali da costruzione. L'intervento ha permesso di realizzare 233 unità immobiliari a prezzi calmierati, destinati a studenti, giovani coppie e famiglie in difficoltà. Nell'attività di demolizione è stato scelto di adottare volontariamente soluzioni di sostenibilità, tra cui l'applicazione del criterio Cam 2.5.1 (criterio minimo ambientale "demolizione e rimozione dei materiali"). L'obiettivo di tale criterio prevede, nella fattispecie, che "almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante le attività di demolizione e costruzione deve essere separato in sito e avviato a recupero e riciclaggio".

Acer Ferrara ha puntato su un percorso di sostenibilità del cantiere per ridurre gli impatti ambientali che sono tipicamente associati allo smaltimento dei rifiuti da costruzione. Inoltre, la valorizzazione economica del rifiuto ha ricadute virtuose sul tessuto imprenditoriale locale. A tale scopo nel processo di smaltimento è stata attivata un'azione di monitoraggio e verifica della filiera in modo da formulare delle prime valutazioni sulla sostenibilità dell'intero processo.

Dalle analisi sono emersi dei dati incredibili. Basti pensare che oltre il 99% del rifiuto è stato inviato al centro di recupero dei materiali da C&D (ben oltre la percentuale del 70% fissata per il 2020 dalla Direttiva europea 2008/98/Ce) e che lo stesso è stato conferito entro 45 chilometri di distanza dal luogo di produzione, centrando ampiamente l'obiettivo dei 100 chilometri suggerito dal protocollo Itaca (*strumento di valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici*, ndr), al fine di rendere il processo sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico. Nello specifico, su 18.761,56 tonnellate, ne sono state avviate a riciclo ben 18.730, pari al 99,83%.

La sfida, dopo questa esperienza, è stata quella di trasferire queste pratiche anche su cantieri di minore dimensione, per dimostrare che capacità tecnica e volontà di perseguire l'obiettivo, possono portare all'applicazione di buone prassi anche in ambiti apparentemente non adatti. La *mission* da porsi è far sì che i processi di economia circolare diventino a tutti gli effetti "uno standard di cantiere", da applicare per opere e lavori di ogni dimensione o quasi. In quest'ottica, in fase di gara, si sta andando consolidando la prassi di selezionare le imprese appaltatrici sulla base dell'adozione dei Cam che rappresentano ormai un pilastro fondamentale nell'assegnazione degli appalti nel nostro Paese. Criteri che se venissero applicati in ogni cantiere, consentirebbero non solo importanti risparmi in termini economici, ma porterebbero anche enormi benefici ambientali.

Promuovere la gestione integrata dei rifiuti, attraverso un sistema che parte dalla loro prevenzione e ne considera l'intero ciclo di vita, con l'obiettivo di rendere concreta l'economia circolare.



Attraverso i servizi e i progetti per il territorio e la comunità, Contarina è impegnata a sostenere in prima linea gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030, promuovendo lo sviluppo sostenibile del pianeta e dell'umanità.

Lo abbiamo fatto, continueremo a farlo.

IL MIGLIOR RIFIUTO È QUELLO CHE NON SI PRODUCE

il futuro
nelle nostre mani



+



=

74%

**RACCOLTA
DIFFERENZIATA**



Novara sale al 42° posto nel Rapporto 2020 di Ecosistema Urbano, rimanendo nelle prime 20 posizioni per la gestione dei rifiuti. La raccolta differenziata raggiunge il 74% nel 2020.



ECCO: competenze green in circolo

Dopo diciotto mesi si è concluso ECCO - Economie Circolari di COmunità, un progetto di Legambiente finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto ha analizzato come all'interno della transizione ecologica dell'economia fosse possibile coinvolgere persone in condizione di marginalità, e come alcuni motori economici possano agire nei territori impattando positivamente anche su aspetti ambientali e sociali.

Riprendendo il Decreto legislativo Ronchi sulla gestione dei rifiuti (5 febbraio 1997, n. 22), sono state aggiunte al modello delle "4R" (ridurre, riusare, riciclare, recuperare), altre quattro - rigenerare, ripensare, riabilitare, ripartire - per connettere agli aspetti ambientali quelli sociali, coniando così il termine di "inclusione circolare".

Il metodo di analisi è stato messo in pratica attraverso un approccio poliedrico che ha congiunto aspetti ambientali e sociali. Insieme a Green Factor sono stati analizzati i dati Excelsior dai quali è emerso che oltre l'80% dei contratti programmati dalle aziende sono destinati a persone che vantano competenze "verdi". I profili richiesti non riguardano solamente quelli altamente specializzati, ma comprendono anche prime esperienze per chi cerca occupazione dopo la scuola dell'obbligo. Con l'Università di Padova, inoltre, sono state analizzate le strategie delle imprese "circolari" italiane dal punto di vista degli investimenti, compresi quelli in tecnologie 4.0, e della gestione di reti di fornitura e sostenibilità ambientale e sociale. Da questa approfondita analisi è emerso come questo tipo di imprese siano molto più resistenti a fronteggiare le crisi.

L'azione progettuale è iniziata con il professor Carlo Andorlini dell'Università di Firenze il quale, attraverso il metodo del design del potenziale dei territori, ha permesso di costruire percorsi specifici in ogni territorio, leggendone le fragilità e i valori inespressi. È così che sono nati i 15 Ri-Hub del progetto ECCO: spazi fisici nei territori di Grottammare, Potenza, Gemona, Roma, Alpignano, Milano, Maruggio, Campi Bisenzio, Pescara, Succivo, Palermo, Vicenza, Bologna, San Stino di Livenza. Luoghi coordinati da Ri-hubber, responsabili territoriali, i quali, insieme a realtà locali profit e non profit, hanno coinvolto le comunità locali attraverso forum, incontri e formazioni. Sono stati raggiunti 722 stakeholder, 24 scuole, 3.070 studenti, 578 corsisti e, attraverso i corsi di formazione dedicati alla cittadinanza, sono state affrontate numerose tematiche green: manager extralberghiero, abitare collaborativo, ecoeventi, apicoltura, agroalimentare, cucito, ciclofficina, cicloturismo, ecoristorazione, autoproduzione, upcycling, modalità sostenibile, rigenerazione computer, green content editor, animatore ambientale, ecocosegna.

«Dobbiamo insistere per consentire al mondo ambientale e a quello sociale di co-progettare nuove soluzioni economiche – dichiara Lorenzo Barucca, responsabile del progetto – Il nostro impegno continuerà con il fine di superare ostacoli di linguaggio, gangli normativi e consuetudini economiche che rischiano di impedire la transizione ecologica giusta del nostro Paese».

Con Recup stop allo spreco alimentare

Al mondo si stimano oltre 1,4 miliardi di persone sovrappeso e oltre 800 milioni di individui che, al contrario, non riescono ad accedere a una quantità di cibo sufficiente. La distribuzione delle derrate alimentari rappresenta sicuramente una delle maggiori sfide a livello globale ed è il secondo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goal*) definiti dalle Nazioni Unite affinché il futuro sia sostenibile per il nostro Pianeta e per tutti noi.

Proprio partendo dall'insostenibile problema dello spreco alimentare nelle nostre città, nel 2014 a Milano nasce un gruppo che si pone come obiettivo quello di recuperare l'enorme quantità di cibo che viene giornalmente gettata nei mercati scoperti della metropoli lombarda. Costituitasi come associazione di promozione sociale nel 2016, Recup contrasta lo spreco di cibo attraverso un'azione partecipata e inclusiva nei mercati. In cinque anni i suoi volontari e le sue volontarie sono riusciti a recuperare oltre 100 tonnellate di prodotti ortofrutticoli ancora commestibili, che altrimenti sarebbero stati buttati via.

L'attività principale di Recup si svolge in otto mercati milanesi e a Busto Arsizio (Va), dove ogni settimana l'associazione riceve dai commercianti decine di cassette con prodotti invenduti, che vengono selezionati e distribuiti gratuitamente. Uno dei principi cardine di Recup è che chiunque aiuti nel recupero e nella selezione ha diritto a una parte di ciò che viene "salvato" nel rispetto degli altri, senza fare distinzioni tra persone in situazione di difficoltà, chi è interessato alla problematica che si sta cercando di contrastare e passanti incuriositi. Attraverso questa modalità d'intervento si vuole promuovere anche l'aspetto sociale del progetto, non secondario. In questo modo viene infatti a crearsi spontaneamente un'atmosfera di cooperazione e un ambiente multiculturale e intergenerazionale, elementi grazie a cui è possibile rispondere al sempre più evidente bisogno di maggiore coesione sociale dei cittadini.

Anche durante la pandemia di Covid-19 scoppiata nel 2020, Recup non ha fatto mancare la sua importante presenza: con i mercati rionali all'aperto chiusi per via dell'emergenza sanitaria, l'associazione ha spostato la propria azione all'interno dell'ortomercato di Milano, il più grande mercato ortofrutticolo italiano, dove per due giorni a settimana una squadra di volontari si occupa del recupero delle derrate alimentari che altrimenti andrebbero perse. «Con l'arrivo della pandemia – dichiara il direttivo dell'associazione – Milano ha dimostrato di poter essere non solo la capitale della moda e della finanza, ma anche della solidarietà dal basso; un modello che Recup abbraccia sin dai suoi primi giorni di attività e che negli anni non ha mai smesso di crescere e radicarsi sempre di più. Siamo giovani con tanta voglia di fare, ma siamo anche ben consapevoli che un problema sistemico e multifattoriale come quello che ci prefiggiamo di contrastare ogni giorno, non necessita solo di proattività a livello cittadino, ma anche e soprattutto di un segnale forte dalle istituzioni, che mettano al primo posto la tutela delle persone e dell'ambiente».

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo

Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via Fabio Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - info@montello-spa.it - www.montello-spa.it

Intelligenza circolare

È stato presentato da Savno, azienda che gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani per 44 comuni della provincia di Treviso, un nuovo sistema automatizzato per la movimentazione, il prelievo e lo svuotamento dei bidoni dei rifiuti. Si chiama Uolli ed è un mezzo robotizzato che consente di svolgere in modo rapido e preciso tutte le operazioni di raccolta e pesatura del rifiuto e, aspetto altrettanto importante, di tutelare la sicurezza dei lavoratori che non vengono più a contatto con potenziali sostanze contaminanti: una vera svolta innovativa nel settore della raccolta differenziata.

Uolli è gestito da un'intelligenza artificiale che permette lo svuotamento dei bidoni tramite un braccio con pinza governato da una rete neurale che opera tramite *image processing*, precisa al millimetro. Attraverso una telecamera posizionata sul braccio, viene analizzata l'area dei bidoni da svuotare e inviata a un monitor gestito da un operatore all'interno del mezzo. Il bidone viene identificato automaticamente grazie ad avanzati algoritmi di visione artificiale, quindi il lavoratore addetto, senza mai scendere dalla cabina, seleziona la tipologia del contenitore da svuotare e il robot si occupa di tutto il resto. Grazie a una ventosa e a motori elettrici, che in condizioni ideali sono capaci di sollevare un peso fino a circa 250 chili, il robot afferra un bidone alla volta, a mezz'aria ne pesa il quantitativo e poi lo svuota nel cassone. Per quanto riguarda l'apertura dei bidoncini per la raccolta del rifiuto umido, il braccio robotico, dopo aver sollevato e appoggiato il contenitore a un supporto del camion, è addirittura in grado di sbloccare la maniglia di sicurezza, per poi procedere allo svuotamento.

Ogni dato registrato dal robot viene archiviato e analizzato per creare delle statistiche e verifiche sul peso medio sia dei bidoni sia del carico del mezzo. In questo modo l'azienda riesce ad avere quasi in tempo reale i dati relativi alla raccolta delle diverse frazioni. L'idea è nata e maturata nel pieno della pandemia, quando si è presentata la necessità di dover garantire alla collettività un servizio essenziale in condizioni di sicurezza, tutelando il più possibile la salute e il lavoro degli operatori, che non dovranno più operare all'aperto in condizioni meteo avverse o con temperature sotto lo zero, e che non verranno più messi nella condizione di maneggiare sostanze potenzialmente contaminate e poco igieniche.

«Uolli è un'ulteriore innovazione tecnologica sviluppata laddove il modello di raccolta e riciclo già raggiunge risultati eccellenti – commenta Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto – La dimostrazione di quanto questo territorio non si accontenti dei primati, ma sia sempre alla ricerca di soluzioni intelligenti e sostenibili sotto tutti i punti di vista». L'innovazione nasce grazie alla collaborazione con il giovanissimo team di IT-I, Industria tecnologica italiana, che ha lavorato alla progettazione del sistema e che, in poco tempo, ha consentito di raggiungere notevoli performance tecniche.



Insieme per una giusta causa: l'ambiente e le persone

Minerva è la dea figlia dell'unione di Zeus e Meti. Era saggia, leale, e anche quando combatteva lo faceva per giuste cause e al fianco degli onesti.

Il Consorzio Minerva nasce per questo motivo: per vincere la battaglia più giusta, quella per la rinascita del territorio, promuovendo i valori ambientali al fianco dei cittadini.

Aderiscono al Consorzio i comuni di **COLLEFERRO, LABICO, GENAZZANO, CARPINETO ROMANO, NEMI, GAVIGNANO, GORGA, SEGNI E CAPRANICA PRENESTINA.**

Dal'1 dicembre 2019 si occupa della **Gestione del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilabili**, dello **spazzamento manuale e meccanico** e della **gestione delle isole ecologiche.**

Non sprecare più nemmeno un **MINUTO**
e nemmeno un **RIFIUTO.**



SEGNALAZIONE ONLINE
di rifiuti abbandonati
o cestini stradali da svuotare



CALENDARIO della raccolta
porta a porta della tua zona



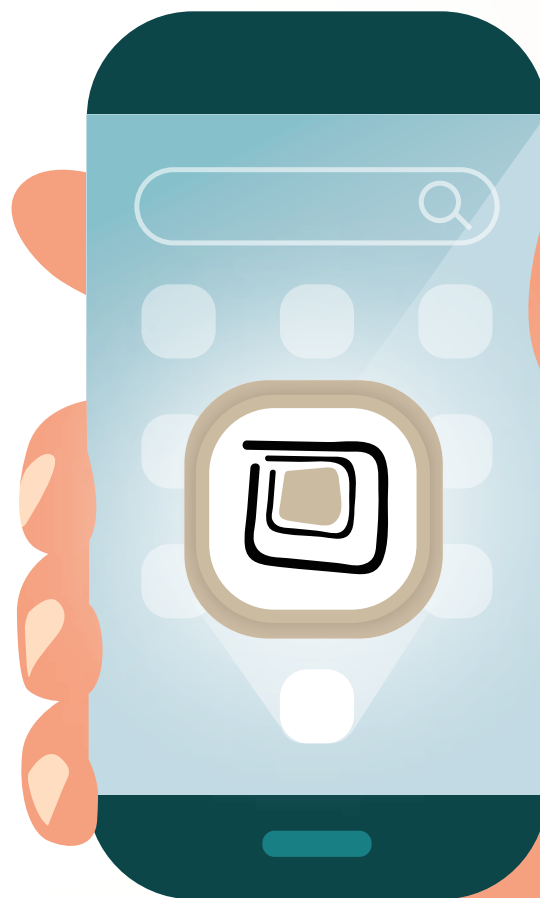
MOTORE DI RICERCA
per sapere come smaltire
i tuoi rifiuti



ORARI degli EcoCentri



CONTATTI dei punti Alea



Scarica la App ALEA AMBIENTE.

A portata di mano tutte le risposte.

Verso una mitilicoltura sostenibile

Il problema dei rifiuti che soffocano i nostri mari è talmente grave da essere ormai entrato nelle vite di tutti noi. Non si contano più le iniziative di pulizia, i convegni, i seminari, le sperimentazioni dedicate a risolvere questa enorme problematica. Un tema che, finalmente, è entrato nel dibattito pubblico a livello mondiale dopo esser stato relegato per anni a una preoccupazione propria esclusivamente di ambientalisti definiti “estremisti”.

Nel 2014 Legambiente decise di andare sulle spiagge italiane per raccogliere, contare e classificare i rifiuti. Da allora migliaia di volontari, anno dopo anno, danno un contributo fondamentale all’arricchimento di un database che viene poi utilizzato da istituzioni, università e centri di ricerca. Come è noto, la maggior parte dei rifiuti che vengono trovati sulle nostre coste sono manufatti in plastica di origine fossile che, disgregandosi per l’azione degli agenti atmosferici, delle correnti e dei raggi Uv, si riduce in minuscoli pezzi praticamente impossibili da recuperare. Nel 2021 sono state 47 le spiagge monitorate dai volontari dell’associazione ambientalista, che hanno censito 36.821 tipologie di rifiuti finiti in mare. Di questi oltre 2.600 oggetti sono riconducibili alle attività di pesca: reti e attrezzi da pesca e acquacoltura in plastica, cassette per il pesce, lenze, galleggianti, contenitori per le esche. All’interno di questa categoria l’oggetto più presente - per il 45% - sono le calze da mitilicoltura che, una volta terminata la loro funzione, vengono spesso abbandonate in mare, diventando un pericolo per l’intero ecosistema.

Per cercare di porre un freno a questa rilevante fonte d’inquinamento, l’azienda Novamont, eccellenza mondiale nel campo delle bioplastiche, sta portando avanti due progetti, a Taranto e sul litorale campano, per la sostituzione delle retine in polipropilene con delle nuove prodotte in Mater-Bi. «Niente deve essere abbandonato – dichiara Andrea Di Stefano, responsabile progetti speciali di Novamont – né in suolo, né in mare, in maniera irresponsabile, perché ciò determina comunque un rischio ecologico potenziale».

Le calze per la mitilicoltura, una volta terminato il loro utilizzo, vengono classificate come rifiuti speciali non pericolosi, anche se, qualora si riuscisse a rimuovere il residuo organico attaccato ad esse, sono potenzialmente riciclabili. Purtroppo, però, ciò non avviene. Attraverso l’utilizzo di reti prodotte con un polimero di origine rinnovabile e compostabile come il Mater-Bi, queste calze possono essere raccolte e avviate a trattamento in impianti di digestione aerobica o anaerobica per produrre rispettivamente compost e biometano. Il rischio che vengano comunque disperse in mare c’è. Tuttavia, le ricerche su diversi prodotti realizzati con questo tipo di bioplastica hanno evidenziato una degradazione in un arco temporale massimo di 18 mesi. Ciò non deve però rappresentare un via libera all’abbandono di rifiuti in mare, di qualsiasi materiale essi siano. «La biodegradabilità intrinseca dei prodotti in Mater-Bi – prosegue Di Stefano – rappresenta un fattore di mitigazione del rischio ecologico che non deve diventare messaggio commerciale, bensì un ulteriore elemento di valutazione del profilo ambientale dei prodotti biodegradabili».

Tariffa puntuale in Emilia-Romagna: una strada in salita

La legge regionale n. 253 del 5 ottobre 2015 dell'Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello nazionale. Le “Disposizioni a sostegno dell'Economia Circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani e del riuso dei beni a fine vita” varate dall'Amministrazione regionale, vanno non solo nella direzione suggerita dall'Unione Europea in materia di gestione dei rifiuti, ma alzano l'asticella ponendo degli obiettivi più ambiziosi: riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20 al 25% rispetto alla produzione del 2011; raccolta differenziata al 73% e 70% di riciclaggio di materia. Uno degli strumenti fondamentali per raggiungere questi traguardi è senza dubbio la tariffa puntuale, sistema che segue il principio del “chi inquina paga”.

Obiettivi ambiziosi ma necessari per poter finalmente entrare in un'ottica di circolarità dell'economia, dove la riduzione della produzione dei rifiuti dev'essere il faro di riferimento. In quest'ottica, l'applicazione della tariffa puntuale è uno strumento essenziale per poter tagliare questi traguardi.

La legge regionale prevede “l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche e utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti e in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio”, determinandone le tempistiche che dovranno essere avviate “su tutto il territorio regionale entro e non oltre il 31 dicembre 2020”. A oggi, purtroppo però, solo 90 comuni hanno applicato la tariffazione puntuale (27% del totale) per un terzo della popolazione dell'Emilia-Romagna.

Probabilmente la pandemia da Covid-19 ha influito notevolmente sulle scelte delle amministrazioni locali: ci sono comuni che sarebbero dovuti partire con la tariffa puntuale proprio nel corso del 2020 ma l'emergenza sanitaria ha, per forza di cose, cambiato le loro priorità.

«Le esperienze in corso in tanti territori della regione – dichiara Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia-Romagna – ci dimostrano che nei prossimi cinque anni ci saranno le condizioni per aumentare in modo significativo la raccolta differenziata, i posti di lavoro connessi e per chiudere due degli otto impianti di incenerimento pubblici oggi in attività, in tutto sono undici se si considerano anche quelli solo per rifiuti industriali. A condizione che i territori e le imprese vogliano davvero andare in questa direzione».

Siamo sempre più solari.



Dal prossimo autunno 1 MWp di energia pulita in più.

SCOPRILO SU WWW.BARRICALLA.COM



Barricalla

www.barricalla.com

Obiettivo qualità

Il Conou è impegnato nella sensibilizzazione delle imprese alla corretta gestione dell'olio lubrificante usato. Per individuare in modo tempestivo quelle frazioni che potrebbero danneggiare il prodotto finale, e fare del bene all'ambiente

Negli ultimi anni lo sviluppo tecnologico del settore automotive ha avuto, tra i suoi principali effetti, anche una forte diminuzione del consumo dei lubrificanti e, in parallelo, una crescita graduale dei quantitativi di olio proveniente dalle aziende industriali. Nonostante la crisi dovuta al lungo periodo pandemico, tra settembre 2020 e febbraio 2021 gli oli industriali hanno infatti registrato un importante trend positivo (+8,5% annuo) rispetto agli stessi periodi dei due anni precedenti. Per i player del settore ciò comporta fare i conti con nuove sfide legate, principalmente, alla prima fase di raccolta presso i produttori del rifiuto.

In questo quadro in costante mutamento, diventa ancor più centrale puntare con decisione sulla qualità dell'olio usato raccolto e, di conseguenza, sulle corrette procedure di stoccaggio e riparo dall'acqua piovana e per prevenire i danni provocati dalla miscelazione con altri rifiuti tossico-nocivi. Questo tipo di contaminazioni rende il processo di recupero e rigenerazione degli oli usati più costoso, se non addirittura impossibile in alcuni casi. Solventi, acqua, silicio, diluenti, fondami di gasolio e altri liquidi rappresentano, d'altronde, delle sostanze inquinanti che, se miscelate con l'olio usato, ne alterano la qualità.

Per impedire che ciò accada è necessario un impegno maggiore sia da parte delle imprese industriali che da parte dei concessionari, come quelli associati al Conou, il Consorzio nazionale oli usati, chiamati a mettere in pratica modalità di "raccolta differenziata",





vale a dire la selezione degli oli e la segregazione degli inquinanti. «Oggi registriamo una forte crescita dell'utilizzo di olio minerale in ambito industriale ed è per questo che la sfida della qualità dell'olio usato all'interno della filiera e presso i produttori del rifiuto sarà decisiva, non soltanto per non gravare sull'attività di rigenerazione degli oli usati, ma anche per facilitare la produzione di basi lubrificanti evolute, idonee ai nuovi tipi di lubrificanti che si stanno affacciando e consolidando sul mercato», conferma il neo presidente del Conou Riccardo Piunti (nella foto).

A questo scopo alla fine del 2018 il Consorzio ha attivato una campagna per sostenere le imprese produttrici del rifiuto e supportarle nell'adempimento degli obblighi di legge relativi alla sua gestione. Grazie a un protocollo d'intesa siglato con

Confindustria prima e Utilitalia poi, è stato avviato "CircOILeconomy" (nome derivato dalla fusione tra

i termini "economia circolare" e "olio lubrificante"), un road show che tocca tutte le principali province italiane per sensibilizzare le imprese alla corretta gestione dell'olio lubrificante usato. Si tratta di una serie di appuntamenti che mirano a sancire l'importanza di consolidare buone pratiche aziendali di economia circolare così da favorire la salvaguardia dell'ambiente. Perché informare con puntualità e determinazione questa categoria vuol dire offrire alle aziende di raccolta, e a tutto il sistema di raccolta e rigenerazione, l'opportunità di individuare in modo tempestivo quelle frazioni di lubrificante usato che potrebbero essere raccolte meglio. È infatti solo migliorando la qualità dell'olio raccolto che si rende il prodotto più riutilizzabile, armonizzando e rendendo più efficace una filiera già performante. ●





UN STORIA DI SUCCESSO



ecoTYRE

L'Economia Circolare dei PFU

WWW.ECOTYRE.IT

In dieci anni di attività EcoTyre insieme ai suoi 800 Soci, ha avviato al corretto recupero oltre 400 milioni di kg di PFU (Pneumatici Fuori Uso) integrando attività ordinarie di raccolta presso i gommisti e interventi volontari, tra cui quelli con Legambiente. Con oltre 14.000 punti di ritiro serviti e una rete logistica di 120 partner operativi, il Consorzio serve con capillarità e puntualità tutte le regioni d'Italia. Un vero e proprio protagonista dell'Economia Circolare, anche grazie al progetto "Da Gomma a Gomma" che consente di riciclare la gomma da PFU per la produzione di mescole destinate alla produzione di nuovi pneumatici.

Formazione al futuro

Cobat lancia la Digital Academy: una nuova piattaforma che offre corsi, test e attestati online e on demand su ambiente, sostenibilità e sicurezza sul lavoro

Come si gestiscono al meglio i rifiuti prodotti in un'azienda? Per le imprese protagoniste dell'economia circolare, le parole d'ordine da seguire sono formazione e digitalizzazione. Ed è per questo che Cobat, una delle più importanti realtà attive nella gestione dei rifiuti tecnologici in Italia, ha deciso di ampliare ulteriormente l'offerta della sua Cobat Academy lanciando la Digital Academy.

Cobat Academy, già attiva nella formazione in presenza e a distanza in modalità sincrona, con la piattaforma digital permette alle imprese di accedere all'e-learning on demand in modalità asincrona. Detto in altri termini, si possono seguire le lezioni in qualsiasi momento della giornata e secondo il ritmo che più si adatta alle esigenze lavorative e personali.

Nell'attivare questa nuova piattaforma Cobat ha dunque puntato sulla versatilità ma anche sulla qualità e sull'interattività. Tutti i corsi, divisi per livello di difficoltà, sono tenuti da docenti altamente qualificati. Ogni corso è diviso in moduli, prevede test per la verifica dell'apprendimento a conclusione di ciascuna lezione e, una volta ultimato, permette di ottenere i materiali di approfondimento - come podcast e dispense - nonché di acquisire punti per scalare la classifica dei lavoratori più formati. La piattaforma permette inoltre di interagire con gli altri studenti, oltre che con il docente, e di misurare il proprio apprendimento attraverso dei test di valutazione al termine di ogni lezione.

I corsi già attivati sulla piattaforma sono tanti e, soprattutto, affrontano

alcune delle principali dinamiche cui è chiamata a far fronte ogni azienda che si occupa di gestione dei rifiuti: si va dalle batterie al litio, con focus su rischio e incendio, gestione ambientale e sicurezza, alla redazione di un bilancio di sostenibilità; dalla classificazione dei rifiuti all'introduzione all'Adr (l'Accordo europeo che regola i trasporti di merci e rifiuti pericolosi su strada pubblica); fino alla compilazione del registro di carico e scarico e del Fir (formulario di identificazione dei rifiuti). Inoltre, è possibile seguire percorsi formativi e di aggiornamento sui temi della sicurezza sul lavoro validi in base alla normativa vigente.

Giuseppe Marino, responsabile di Cobat Academy (nella foto), spiega in poche parole il salto di qualità fatto con l'attivazione di questa piattaforma. «La sostenibilità non è una mera questione di marketing green - dichiara - Sostenibilità è sinonimo di crescita, innovazione e competitività. Oggi, la politica, l'economia e il mercato guardano in questa direzione. Per questo, bisogna ripensare le organizzazioni: è un concetto che deve diventare centrale all'interno di tutte le agende dei board aziendali». Proprio per questo, per venire incontro ai bisogni delle imprese, Cobat Academy ha anche creato un'area specifica destinata alla consulenza e al supporto delle organizzazioni. Un network di professionisti, impegnati ad affiancare le aziende nella gestione di ogni aspetto relativo ad ambiente e sostenibilità e nello sviluppo di nuove opportunità di business. I servizi offerti spaziano dall'ambiente, in tutti gli aspetti di compliance normativa, alla sicurezza sul lavoro, dalla sostenibilità ai sistemi di



gestione, passando per i modelli di gestione aziendale e i rating di legalità.

«La soluzione è essere resilienti e avere la capacità di auto trasformarsi, in un momento di crisi del sistema economico e sociale di tutto il pianeta», commenta Marino. E la Digital Academy di Cobat è il posto giusto in cui formarsi per prepararsi ad affrontare in maniera efficace le sfide del futuro. ●

A Lucca si fa la “differenza”

Il modello virtuoso di Ascit, azienda pubblica di igiene urbana che serve undici comuni della provincia toscana, raccontato dal presidente Alessio Ciacci

Ascit Spa, azienda pubblica di igiene urbana che serve undici comuni della provincia di Lucca, con duecento dipendenti, opera da anni con elevate performance di sostenibilità ambientale. L'azienda fa parte del gruppo RetiAmbiente, gestore unico di Ato Toscana Costa per le province di Lucca, Pisa, Livorno e Massa Carrara, per un totale di un milione di abitanti.

Tra le prime aziende del centro Italia ad avviare la raccolta differenziata domiciliare, Ascit è stata anche tra le prime ad avviare un sistema di tariffazione puntuale nel comune di Capannori (46mila abitanti), poi esteso anche al comune di Montecarlo (4.400 abitanti). Nello stesso modo in cui funziona per le utenze idriche o di fornitura energetica, il sistema adottato prevede una parte di tariffazione fissa e una variabile. Nella parte variabile alla formazione della bolletta concorre il numero di esposizioni, durante l'anno, del materiale non riciclabile. A ogni utenza domestica viene dunque fornito un sacco dotato di un sistema r-fid che viene letto automaticamente dal mezzo in fase di ritiro, contabilizzando ogni esposizione.

«Ascit ha raggiunto percentuali di avvio a riciclo di materiali pari quasi all'80 per cento di media sui comuni serviti, con punte superiori all'80 per cento nei comuni con tariffazione puntuale», racconta il presidente Alessio Ciacci. Ma l'impegno della società, e dei comuni serviti, va anche oltre il lavoro sui temi del riciclo, ovvero sulla prima priorità definita a livello normativo, guardando in modo



sempre più strutturato alla questione ambientale, per costruire sostenibilità a cominciare dalla riduzione della produzione dei rifiuti. «Proprio per ridurre la produzione di rifiuti, dare valore a materiali ancora riutilizzabili e costruire esperienze di solidarietà, è stata costruita una rete di centri del riuso che, adiacenti ai centri di raccolta aziendali, permettono di intercettare oggettistica, vestiario, mobilia, giocattoli e molto altro - prosegue Ciacci - Beni, ancora riutilizzabili o facilmente riparabili, che invece di diventare un rifiuto, tornano ad avere un valore».

Quest'esperienza è maturata grazie al protagonismo del volontariato locale e alla Caritas, e nell'arco di pochi anni è riuscita a crescere, affermarsi e creare anche posti di lavoro. Il materiale raccolto, ceduto dalla cittadinanza, viene in parte distribuito gratuitamente

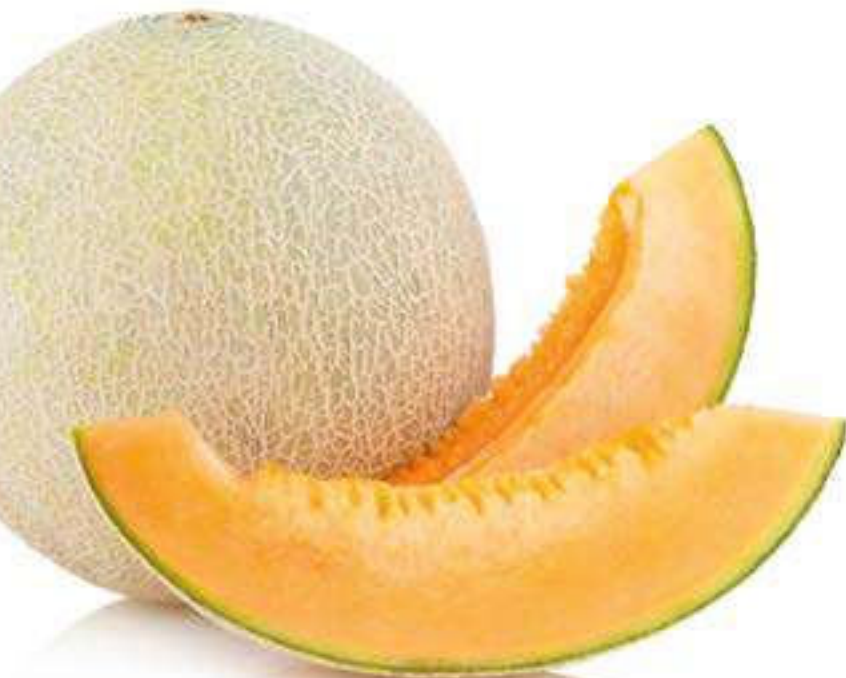
alle famiglie che usufruiscono dei servizi socio-assistenziali attraverso un sistema di voucher, in parte acquistato dietro offerta da cittadini che si recano nei centri, e in un'altra parte, infine, lavorato da specifici laboratori di falegnameria, di sartoria o piccola meccanica (ad esempio quelli per le biciclette) per essere meglio valorizzato. Anche grazie a queste progettualità, che mirano a formare e sensibilizzare la cittadinanza a una minor produzione di rifiuti, oggi sui territori serviti da Ascit si assiste a una produzione pro-capite di scarti inferiore rispetto alle medie regionali. «In questo modo il riuso si conferma un'attività che genera notevoli vantaggi in termini ambientali, ma anche sociali, economici e occupazionali per l'intera comunità», conclude Ciacci. Trasformando un costo in un valore, e un problema in un'opportunità e in fonte di nuove risorse.



MATER-BI

**BIODEGRADABILE
E COMPOSTABILE**

come la buccia
del melone



L'elettrico si fa strada

Asmiu, azienda municipalizzata del Comune di Massa, punta su una nuova spazzatrice con un motore alternativo per dare più qualità al lavoro svolto soprattutto nei centri storici

Chiudere il 2021 con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 50 per cento. Nonostante un 2020 complicato dalla pandemia da Covid-19 Asmiu, l'azienda municipalizzata del Comune di Massa che svolge i servizi di igiene urbana, guarda con ottimismo all'anno in corso. Puntando soprattutto sullo sviluppo del porta a porta, ma non solo. Come spiega il direttore generale Walter Bresciani Gatti (nella foto).

Su cosa sta puntando Asmiu per migliorare le proprie performance e rendere un servizio di raccolta

differenziata sempre più efficiente e puntuale ai cittadini di Massa?

Abbiamo investito su una nuova spazzatrice elettrica. L'attivazione di una spazzatrice in un centro storico innesca sempre e inevitabilmente dei momenti di confusione, disagio e stress per chi, trovandosi nei paraggi, subisce l'attività di spazzamento. E ciò accade sia che questa attività si faccia di notte che durante la mattina. Siamo certi che questa nuova dotazione ci permetterà di migliorare il nostro servizio tanto sul piano dell'impatto sonoro delle operazioni svolte, quanto soprattutto dal punto di vista della qualità del lavoro che svolgiamo nei centri storici.



Credete dunque nella spinta verso l'elettrico, che dopo il mondo delle auto sta contagiando adesso anche quello dei mezzi di igiene urbana?

Certamente. In tal senso, siamo orientati all'elettrico anche sui mezzi che effettuano la raccolta dei rifiuti, non solo del vetro. Crediamo in soluzioni che vadano oltre il motore endotermico per puntare su quello elettrico. Rispetto ad altre aziende noi con queste innovative spazzatrici stiamo indubbiamente facendo qualcosa in più.

Altro fronte in continua evoluzione è quello delle bioplastiche. Come vi state orientando su questo versante?

L'uso della bioplastica nel nostro settore è estremamente controverso. Non mi riferisco alla bioplastica per la raccolta dell'organico che non abbiamo mai preso in considerazione perché noi la raccolta dell'organico la facciamo direttamente con i sacchi Mater-B, quindi biodegradabili e compostabili. La bioplastica, invece, può rappresentare una valida alternativa a tutta la fornitura dei sacchi in plastica. Il problema è che allo statuto attuale la bioplastica, nel momento in cui viene immessa nel multimateriale, viene considerata frazione estranea in quanto non compostabile con processi di compostaggio. Il risultato è che abbiamo materiale biodegradabile che potremmo utilizzare ma che alla fine non utilizziamo perché non c'è un canale di riciclo dedicato. Su questo tema occorre che a livello politico e imprenditoriale vadano fatte delle riflessioni approfondite.





COSMARI SRL



RACCOLTA DIFFERENZIATA
PORTA A PORTA
ABBIAMO
A CUORE
IL NOSTRO
TERRITORIO



COSMARI srl
Località Piane di Chienti
62029 Tolentino MC
T 0733 203504
F 0733 204014
infoporta@cosmarimc.it
www.cosmarimc.it
www.raccoltportaaporta.it

LUI NON PUÒ RACCOGLIERLA. Devi farlo tu.



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA RACCOLTA DELLE DEIEZIONI CANINE

Per i trasgressori sono previste sanzioni da € 25 a € 500

(REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI,
PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI E PER ALTRI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE)



Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.



Raccolta a impatto zero

Contarina e Liquigas insieme per alimentare gli automezzi per l'igiene urbana con Gnl e Gnc. E per il futuro si punta all'impiego di biometano prodotto dal trattamento della frazione organica dei rifiuti

Utilizzare gas naturale liquefatto (Gnl) e gas naturale compresso (Gnc) per alimentare i mezzi per l'igiene urbana. È l'obiettivo del partenariato pubblico-privato tra Contarina, azienda attiva dal 1989 che si occupa della gestione dei rifiuti e di altri servizi ambientali in 49 Comuni della provincia di Treviso, e Liquigas. Il progetto, partito nell'ottobre del 2019, prevede la riconversione a gas del 60% degli automezzi di Contarina, allora per la maggior parte a gasolio, resa possibile dalla realizzazione e approvvigionamento da parte di Liquigas di un impianto di stoccaggio ed erogazione di Gnl e Gnc. Una scelta che per Contarina ha rappresentato un primo importante passo per la creazione di una flotta aziendale completamente ecosostenibile. L'utilizzo del gas, infatti, riduce l'inquinamento e quindi i rischi per la salute. Basti pensare che il Gnl, rispetto al gasolio, produce oltre il 20% in meno di emissioni di CO₂eq, minimizzando fino al 95% quelle di SO₂ e di PM10.

E non finisce qui. Questa alleanza ha infatti gettato le basi per l'impiego futuro del biometano prodotto dal trattamento della frazione organica, il che consentirà a Contarina di utilizzare



carburante sostenibile autoprodotta per l'alimentazione dei propri mezzi impiegati nella raccolta dei rifiuti. Messo a regime, questo *upgrade* permetterà di valorizzare ulteriormente il rifiuto raccolto e correttamente differenziato dai cittadini, generando valore per il territorio in un'ottica di economia circolare.

«Questo progetto è un esempio di come sviluppo e tutela del territorio possono convivere, portando concreti vantaggi ambientali ai cittadini fin da subito, a partire dal miglioramento della qualità dell'aria nei Comuni serviti grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂ - spiega il presidente di Contarina Sergio Baldin - Il nostro impegno è quello di investire nella mobilità sostenibile, generando valore nelle varie fasi della gestione dei rifiuti: dalla raccolta, con la riconversione della nostra flotta aziendale a metano, al trattamento finale, attraverso la valorizzazione della frazione organica che in futuro sarà utilizzata per produrre biometano

per l'alimentazione degli stessi mezzi impiegati per la raccolta porta a porta. Un esempio di vera economia circolare, che apre nuove prospettive per il settore della gestione dei rifiuti, proponendo strade concrete e innovative per fare sostenibilità».

Parole confermate dal trend seguito dall'azienda negli ultimi anni, che nel processo di rinnovamento del proprio parco mezzi continua a prediligere l'acquisto di mezzi ecologici, puntando in particolare su quelli a metano ed elettrici. Un impegno, quello di Contarina, che va di pari passo con quello di contribuire al rispetto del patrimonio naturalistico e storico nel territorio delle Prealpi Venete e contrastare possibili abbandoni. Anche nel 2020 è stato attuato il progetto "Turismo EcoSostenibile" che prevede lo stazionamento in specifiche giornate e orari di un mezzo di raccolta, l'EcoBus. Questo mezzo funziona come un vero e proprio autobus e raccoglie carta, vetro, plastica, lattine, secco non riciclabile e umido. Il turista può recarsi alla fermata più comoda e consegna i sacchetti con i rifiuti correttamente differenziati. È anche con queste piccole buone pratiche quotidiane che si mette in circolo l'economia. ●



IDEE GREEN

Nuova *e*.Plastica AIUTA la NATURA



SISTEMA DI GESTIONE WEB DELLA
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

OILPLAN

è un sistema web
per la **GESTIONE**
e il **MONITORAGGIO**
della raccolta dei **RIFIUTI**
urbani ed industriali
dell'olio vegetale
esausto.



Scansiona il
QR Code per avere
maggiori informazioni
sul sistema Oilplan

Dove andare a conferire?

Le nostre **Stazioni
Olivia** sono idonee
per essere installate
su sedi stradali e/o in
punti strategici,
come supporto alle
isole ecologiche
o presso giardini
pubblici ed altri siti.
Resistenti ad eventuali
agenti atmosferici di
forte intensità o urti
accidentali.



Recupera l'olio alimentare usato nella cottura e conservazione dei cibi

L'olio esausto versato negli scarichi può danneggiare
le tubature di casa e creare problemi di regolare
deflusso del sistema fognario.

Le nostre tanichette sono idonee per la raccolta domestica di questo tipo di rifiuto

- ✔ **Comode**
- ✔ **Maneggevoli**
- ✔ **Predisposto per la tecnologia RFID per il monitoraggio della raccolta dell'olio vegetale esausto.**
- ✔ **Dotate di tappo sicurezza bimbo (ref. Standard UNI EN ISO 8317:2005).**



Visita
il nostro
sito per
visionare
la gamma
completa
dei nostri
articoli
www.nuovacplastica.com

**Leader d'eccellenza nella produzione
dei contenitori in plastica utilizzati per raccolta degli oli usati**

Nuova *e*.Plastica
DIVISIONE AMBIENTE
s.r.l.



Azienda specializzata per
la produzione dei contenitori
per la raccolta dell'olio
vegetale e minerale esausto

Via dell'Artigianato n. 2 e n. 8 - 40023 Castel Guelfo (BO) - Italia
Tel. +39 0542.670330 - email: info@nuovacplastica.com
www.nuovacplastica.com

Dalle foreste urbane una nuova vita per il legno

Tra l'Italia e l'Europa sono 19 i Centri Ecolegno attraverso cui il Gruppo Saviola raccoglie e ricava pannelli ecologici da ciò che normalmente viene considerato uno scarto. Una rete di raccolta destinata a crescere



Tra i cinque e i sei milioni di tonnellate. È l'enorme mole di legno che ogni anno finirebbe nelle discariche o verrebbe bruciato se non esistessero realtà in grado di dargli una seconda vita. Un patrimonio della natura pari a circa sei milioni di alberi che possono, invece, essere salvati. L'Italia, fortunatamente, se ne è accorta. Il nostro, infatti, è il più importante Paese "riciclatore" di legno al mondo per dimensioni e numeri, con 3,5 milioni di tonnellate di questa materia prima seconda riciclata.

Una leadership che lo Stivale si è guadagnato, anzitutto, grazie alla lungimiranza del Gruppo Saviola, azienda nata nel 1963 a Viadana in provincia di Mantova e guidata oggi da Alessandro Saviola (nella foto). Negli anni Novanta Gruppo Saviola, attraverso la caparbia attività di Mauro Saviola, è stato il primo a inventare e sperimentare il sistema di riciclo del legno post consumo per la produzione di pannelli ecologici attraverso cui realizza, ormai da anni, mobili frutto esclusivo di legno usato acquistati e apprezzati in tutto il mondo.

Dagli "scarti" Gruppo Saviola, che oggi ha 14 stabilimenti tra l'Italia e

l'estero e 1.500 dipendenti, riesce così a valorizzare e reimmettere sul mercato una risorsa inestimabile. E lo fa attraverso un sistema produttivo che si approvvigiona del legno post consumo da 19 Centri Ecolegno situati tra il nostro Paese e altri punti in Europa. L'ultimo è stato avviato nei pressi di Lione, in Francia.

Con un sistema autosufficiente di raccolta e oltre 5mila contratti con le municipalizzate, a cataste vertiginose di mobili vecchi, bobine, cassette della frutta, pallet e infissi sparsi nelle cosiddette foreste urbane viene così evitato l'incenerimento, al punto che solo l'1% degli scarti di lavorazione del processo produttivo finisce in discarica. Raccolti nei Centri Ecolegno, i materiali passano così a "miglior vita": prima vengono ripuliti dalle impurità, senza usare solventi chimici, poi sminuzzati, incollati e pressati fino a ottenere dei pannelli ecologici. Del resto si occupa Composad, industria del Gruppo specializzata nella produzione di mobili in kit che realizza e distribuisce per il mercato estero.

Il risultato di tutto ciò è un mix equilibrato tra ecologia e design da cui scaturiscono pannelli grezzi o



nobilitati con mille decorativi che, abbinati alle finiture, generano più di 70mila combinazioni di pannelli differenti che si ispirano a legni, pietre e colori. E a beneficiarne è, direttamente, anche l'ambiente. Ogni anno Gruppo Saviola raccoglie e trasforma 4,8 milioni di metri cubi di legno post consumo pari a 30 volte le dimensioni del Colosseo. Ciò si traduce in 2 milioni di tonnellate di CO₂ non immesse nell'ambiente, in 2,8 milioni di alberi salvati (che coprirebbero la superficie del comune di Roma) e in una diminuzione delle emissioni dirette e indirette del 3,5%. Se questa non è economia circolare. ●



Ogni rifiuto ha il suo perché

Vale anche per quelli speciali, pericolosi e non, gestiti in maniera sicura da oltre trent'anni nei siti di Barricalla a Collegno. Dove, oltre che per lo smaltimento, si lavora su innovazione e ricerca, puntando sempre a una condivisione delle scelte con il territorio

Centocinquantamila metri quadri di superficie dove, ogni anno, vengono conferite in maniera sicura e controllata circa 130mila tonnellate di rifiuti speciali, pericolosi e non. È questo Barricalla, uno dei principali impianti di smaltimento oggi presenti in Italia, situato a Collegno, alle porte di Torino, in un'area che prima di questa sua "nuova vita" ospitava una cava di ghiaia. Un sito che, da oltre trent'anni, rappresenta un importante punto di riferimento per la corretta gestione delle sostanze potenzialmente pericolose di provenienza industriale e da terreni bonificati, evitandone la dispersione incontrollata nell'ambiente e i casi gravissimi di terre dei fuochi con conseguenti danni sociali, ambientali e sanitari.



Negli anni in cui il concetto di economia circolare sta prendendo sempre più piede anche in Italia, al punto da essere individuato tra gli asset da sostenere nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, una realtà come questa si configura come imprescindibile per il funzionamento e lo sviluppo dell'intero settore. Perché non tutti i rifiuti possono

essere reimmessi nel ciclo produttivo. E la nostra società e il nostro sistema economico, ovviamente, non possono ignorarli. Vale per i rifiuti urbani e vale, soprattutto, per quelli speciali la cui produzione, rispetto ai primi, è infinitamente superiore.

«I rifiuti ci sono e non tutti possono essere eliminati. Anzi, hanno un ruolo significativo non solo dal punto di vista sociale ma anche economico considerato che c'è una corrispondenza diretta tra la produzione dei rifiuti e la crescita del Pil di un Paese - spiega Mauro Anetrini, presidente di Barricalla dal luglio del 2020 (nella foto) - Ciò significa che il rifiuto non solo deve essere smaltito ma, se gestito correttamente, può rappresentare un'occasione per produrre utili da investire nell'ambiente». Ed è quello che Barricalla sta facendo da anni. Scegliendo, da un lato, di localizzare i propri siti di raccolta in terreni già compromessi e non più utilizzabili per altri scopi - cercando quindi, così, di limitare il più possibile il consumo di suolo - e dall'altro di restituire alle comunità che vivono nel territorio, una volta terminata l'operatività dell'impianto, un ambiente riqualificato. Basti pensare quanto fatto sui lotti esauriti: sui lotti 1 e 2 è stato installato un impianto fotovoltaico da 1,12 GWh - che fornisce energia a oltre 2mila persone, circa 400 famiglie,

con un risparmio di 700 tonnellate di CO₂ - mentre a ottobre ne verrà inaugurato uno nuovo, sul lotto 4, di pari potenza. Ma non solo. Sulle colline dell'impianto crescono essenze arboree delle diverse specie e trovano casa arnie con le api e una fauna che va dalle volpi alle lepri.

«Adesso siamo in una fase successiva - prosegue Anetrini - L'emergenza pandemica ha portato a un generale cambio di mentalità, spingendo verso un quadro normativo più favorevole e creando dei presupposti economico-finanziari unici come quelli generati con il Recovery plan. Questa situazione ci offre l'occasione di recuperare nuovi territori, produrre energia verde e fare un passo in quel processo di crescita sostenibile che, nel frattempo, viene sostenuto da attori sempre più importanti. Basti pensare alla *mission* ambientalista che si è posto BlackRock, il primo gruppo finanziario al mondo». Insomma, è il momento di compiere un ulteriore scatto in avanti. E Barricalla intende fare la sua parte. Puntando, come fa da trent'anni a questa parte, sull'innovazione, sulla ricerca e, ovviamente, sul coinvolgimento delle comunità che vivono nel territorio in cui sta continuando a investire. Perché senza conoscenza e consapevolezza, nessun cambiamento efficace è possibile.



RELIFE, LA TUA CIRCULAR ECONOMY AL 100%



**Piattaforme e soluzioni
per i servizi ambientali**

 **ReLife**
RECYCLING

Tel. 010 96 40 401 | www.relifegroup.com

Il miglior rifiuto? Quello che non si produce

Ne è convinto il direttore generale di Assa Alessandro Battaglino: «Anche per la gestione degli scarti deve valere lo stesso paradigma applicato alle energie rinnovabili»

Il termine inglese utilizzato è *waste reduction*, ovvero riduzione dei rifiuti, e indica l'insieme dei processi di management e delle pratiche comportamentali mirati a ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Nell'ottica che il rifiuto migliore è sempre e comunque quello che non viene prodotto. Vale per l'energia rinnovabile, la migliore delle quali è quella che si risparmia. E vale, ovviamente, anche per la complessa partita in corso, a livello nazionale e globale, per la gestione dei rifiuti che produciamo.

Chi ha fatto propria questa *mission* è Alessandro Battaglino, direttore generale di Assa, l'azienda partecipata del Comune di Novara che nel bacino del basso novarese gestisce la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, confermandosi da diversi anni a questa parte come un laboratorio virtuoso. Basti pensare che a Novara il tasso di differenziata procede spedito verso quota 80 per cento.

Oltre il trend positivo e le percentuali, secondo Battaglino è però necessario, ora più che mai, porsi delle sfide sul lungo periodo. Ed è qui che torna il tema della *waste reduction*. «Quello che facciamo a Novara con una raccolta differenziata sempre più capillare è importante - spiega Battaglino - Così come è importante la sperimentazione della raccolta puntuale in due quartieri della città, a cui entro novembre di quest'anno se ne aggiungeranno altri due. Raccolta puntuale che sta



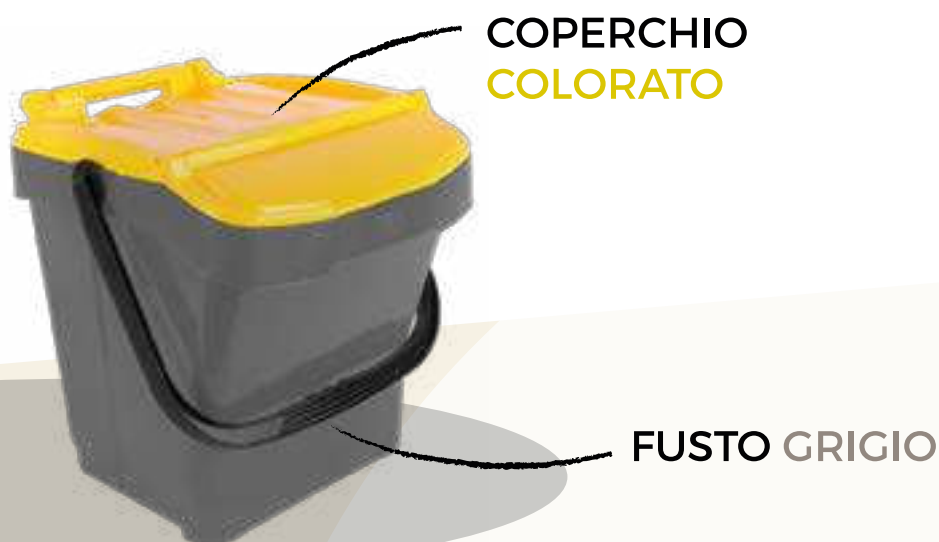
già dando i suoi primi frutti sia in termini di riduzione della frazione non recuperabile prodotta sia in termini di quantità complessiva pro-capite generata. Ma lo sforzo che occorre fare, qui come altrove, è andare a monte del problema, ovvero cercare di produrre tutti meno rifiuti possibile».

Dunque, al di là degli obiettivi che deve porsi chi amministra i territori o chi gestisce aziende come Assa, lo scopo di fondo deve essere questo. E per essere centrato, secondo Battaglino, vanno individuati dei percorsi che cittadini, amministratori e player del settore devono condividere. «Anni fa una stima rilevò che se spegnessimo tutti gli apparecchi elettrici presenti nelle case degli italiani lasciati in *stand by*, otterremmo quanta energia viene prodotta da una centrale nucleare in un anno - prosegue - Anche per i rifiuti, il paradigma deve essere lo stesso che viene applicato per il risparmio energetico. E per farlo dobbiamo partire da un presupposto, ossia rendersi conto che la stragrande maggioranza dei rifiuti prodotti dall'uomo non sono i rifiuti urbani ma quelli speciali, siano essi pericolosi o non». Ed è in tal senso, pertanto, che vanno orientate tutte

le politiche e gli interventi attivati in direzione del traguardo della *waste reduction*. Perché solo generando meno rifiuti avremo più chance di vivere in una società più sostenibile.

«Le nostre scelte, anche quelle quotidiane, possono avere effetti importanti sull'ambiente - sottolinea il direttore generale di Assa - Dobbiamo essere consapevoli di ciò. Quanti sanno che un qualunque computer portatile che pesa meno di un chilo per essere prodotto produce 80-90 chili di rifiuti? E quanti sanno che comprando un paio di jeans, a parte lo spaventoso consumo di acqua che necessitano per produzione e lavorazione, contribuiamo alla produzione di 40-50 chili di rifiuti? Rifiuti che sono speciali, che noi non vediamo e che, nell'ipotesi migliore, sono reimmessi nel ciclo produttivo o conferiti in appositi impianti; nel caso peggiore, ad esempio nei Paesi in cui non esiste una legislazione di tutela della salute e dell'ambiente, vengono abbandonati illegalmente». La *waste reduction* parte da questa consapevolezza. Solo una volta assunta, potrà essere normata e implementata da leggi e regolamenti e sostenuta da buone pratiche.

L'ambiente è una questione **di scelte** —



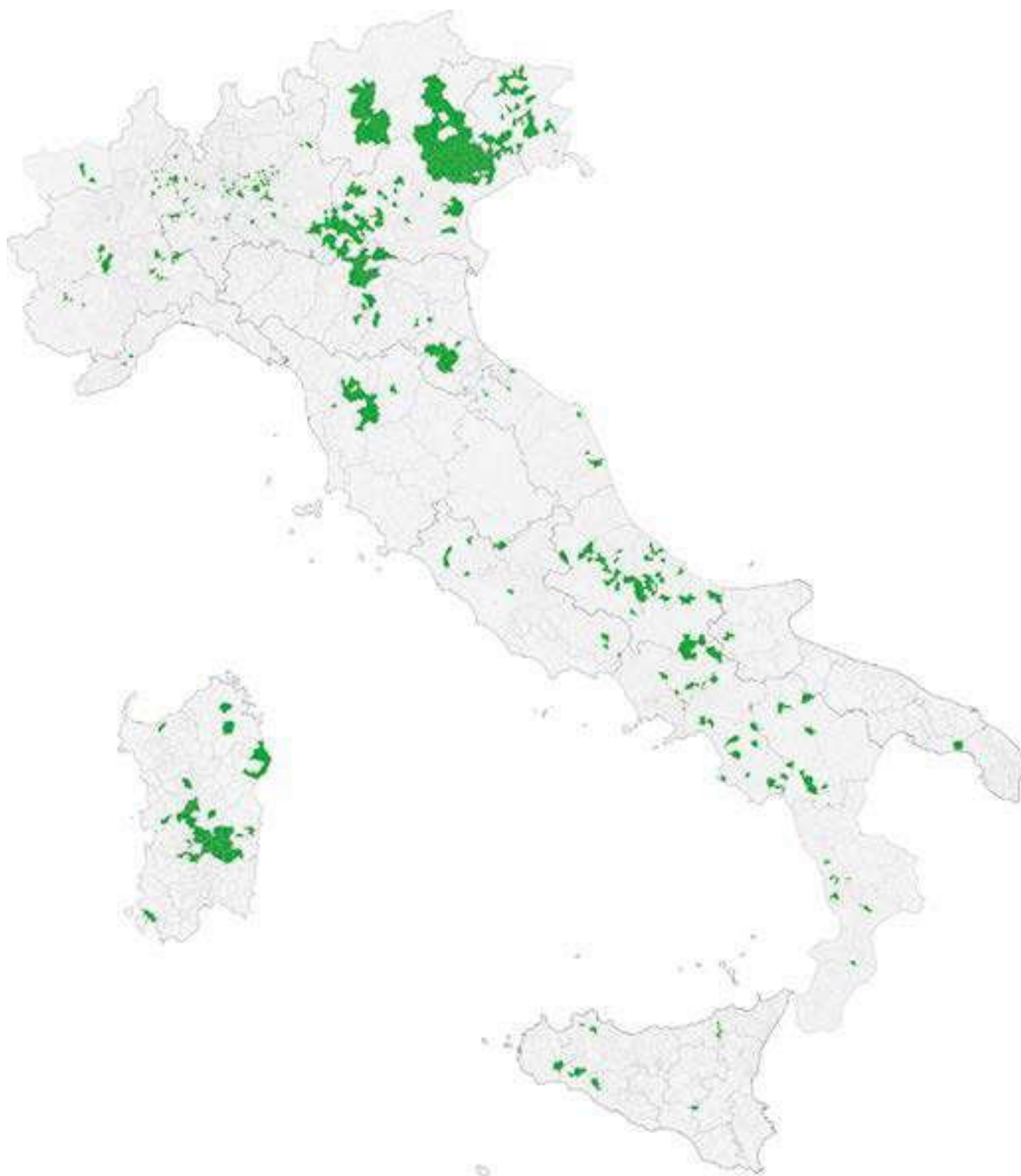
Tu scegli il colore del coperchio,
il colore del fusto lo sceglie l'ambiente.

Plastica Seconda Vita
da raccolta differenziata...
...davvero un'ottima **scelta**!

VINCITORI ASSOLUTI PER REGIONE E CATEGORIA

Regione	Comuni sotto i 5000 abitanti	Comuni tra 5000 e 15000 abitanti	Comuni sopra i 15000 abitanti	Capoluoghi
Abruzzo	Archi (CH)	Pratola Peligna (AQ)		
Basilicata	Tramutola (PZ)			
Calabria	San Benedetto Ullano (CS)			
Campania	Ginestra degli Schiavoni (BN)	Morcone (BN)	Baronissi (SA)	
Emilia Romagna	Civitella di Romagna (FC)	San Prospero (MO)	Castelfranco Emilia (MO)	
Friuli Venezia Giulia	San Vito di Fagagna (UD)	Chions (PN)	Porcia (PN)	Pordenone
Lazio	Sant'Ambrogio sul Garigliano (FR)	Vitorchiano (VT)	Fonte Nuova (RM)	
Liguria	Balestrino (SV)	Luni (SP)		
Lombardia	Bianzano (BG)	Boltiere (BG)	Porto Mantovano (MN)	
Marche	Torre San Patrizio (FM)	Camerano (AN)		
Molise	Ferrazzano (CB)	San Martino in Pensilis (CB)		
Piemonte	Rivarone (AL)	Pino Torinese (TO)		
Puglia	Volturino (FG)	Avetrana (TA)		
Sardegna	Galtelli (NU)	Orosei (NU)		
Sicilia	Longi (ME)	Partanna (TP)		
Toscana	Chiesina Uzzanese (PT)	Serravalle Pistoiese (PT)	Certaldo (FI)	
Trentino Alto Adige	Palù del Fersina (TN)	Altopiano della Vigolana (TN)	Pergine Valsugana (TN)	Trento
Umbria	Calvi dell'Umbria (TR)			
Valle d'Aosta	Issogne (AO)			
Veneto	Monfumo (TV)	Maser (TV)	Vedelago (TV)	Treviso

Mappa dei Comuni Rifiuti Free



■ *Comuni Rifiuti Free*
 (RD >65% e secco residuo <75 Kg/ab/a)

ABRUZZO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Archi	CH	2066	87,6%	29,7
2 Filetto	CH	880	85,1%	32,9
3 Santa Maria Imbaro	CH	2064	88,4%	33,8
4 Cugnoli	PE	1393	80,2%	36,5
5 Palena	CH	1316	88,0%	39,1
6 Torricella Peligna	CH	1205	75,2%	43,6
7 Crecchio	CH	2705	84,4%	47,3
8 Sant'Eusanio Forconese	AQ	406	77,9%	48,1
9 Borrello	CH	314	86,0%	49,7
10 Ocre	AQ	1185	71,5%	53,3
11 Villa Santa Maria	CH	1193	86,0%	55,4
12 Tornimparte	AQ	3033	71,7%	55,6
13 Orsogna	CH	3707	78,9%	55,9
14 Monteodorisio	CH	2344	76,2%	56,2
15 Castiglione a Casauria	PE	780	70,7%	56,4
16 Pacentro	AQ	1205	75,5%	57,4
17 Tornareccio	CH	1642	77,2%	59,0
18 Ateleta	AQ	1159	75,6%	59,9
19 Lettopalena	CH	326	69,6%	60,7
20 Civitella Messer Raimondo	CH	789	72,6%	60,7
21 Navelli	AQ	562	73,6%	60,9
22 Gamberale	CH	292	83,7%	61,9
23 Tollo	CH	3906	79,0%	61,9
24 Fagnano Alto	AQ	387	71,4%	62,3
25 Montenerodomo	CH	613	72,2%	64,8
26 Mozzagrogna	CH	2427	79,0%	66,2
27 Caporciano	AQ	208	76,3%	67,0
28 Vittorito	AQ	903	77,2%	67,5
29 Roccacasale	AQ	646	84,7%	67,6
30 Fossa	AQ	720	73,8%	67,7
31 Introdacqua	AQ	2088	72,9%	68,9
32 Prezza	AQ	972	70,8%	69,4

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
33 Molina Aterno	AQ	382	72,2%	69,7
34 Carapelle Calvisio	AQ	87	72,2%	69,9
35 Taranta Peligna	CH	343	77,3%	70,5
36 Scontrone	AQ	589	73,2%	71,4
37 Gessopalena	CH	1275	74,1%	71,8
38 Civitaluparella	CH	299	73,1%	72,5
39 Poggio Picenze	AQ	1121	75,3%	73,7
40 Barisciano	AQ	1773	71,2%	74,0
41 Castiglione Messer Marino	CH	1602	73,3%	74,6
42 San Benedetto in Perillis	AQ	104	77,6%	75,0
43 Frisa	CH	1674	75,5%	75,0
44 Cocullo	AQ	235	71,0%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pratola Peligna	AQ	7200	81,3%	53,2
2 San Vito Chietino	CH	5218	78,8%	72,0

BASILICATA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Tramutola	PZ	3187	89,3%	19,0
2 Sarconi	PZ	1517	83,8%	24,4
3 Albano di Lucania	PZ	1471	80,4%	39,9
4 Filiano	PZ	3030	81,6%	42,7
5 Fardella	PZ	587	81,6%	45,0
6 Banzi	PZ	1237	77,0%	62,4
7 Latronico	PZ	4332	71,8%	71,0
8 Castelsaraceno	PZ	1355	73,4%	75,0

CALABRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Benedetto Ullano	CS	1453	80,3%	52,2
2 Mongiana	VV	699	74,5%	53,9
3 Pietrafitta	CS	1212	83,7%	54,3
4 Carolei	CS	3178	81,8%	57,0
5 Cerisano	CS	3109	81,6%	57,3
6 Gimigliano	CZ	3232	79,2%	58,7
7 Aiello Calabro	CS	1626	65,0%	74,7

CAMPANIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ginestra degli Schiavoni	BN	434	87,8%	27,0
2 Tortorella	SA	506	86,5%	36,7
3 Tufino	NA	3588	83,8%	39,2
4 Baselice	BN	2284	81,7%	43,2
5 Casalbuono	SA	1140	66,8%	46,8
6 Montefalcone di Val Fortore	BN	1443	81,3%	49,0
7 Sassinoro	BN	664	82,4%	49,2
8 Domicella	AV	1900	85,8%	49,4
9 Foiano di Val Fortore	BN	1485	79,9%	52,7
10 Sperone	AV	3787	83,3%	56,3
11 Sant'Andrea di Conza	AV	1462	78,6%	58,5
12 Forchia	BN	1296	84,0%	61,5
13 Morigerati	SA	634	66,5%	66,2
14 Petina	SA	1077	67,0%	67,7
15 San Gregorio Magno	SA	4376	65,0%	70,2
16 Sant'Angelo a Cupolo	BN	4513	74,5%	70,2
17 Moio della Civitella	SA	1902	76,8%	71,0
18 Caselle in Pittari	SA	1938	70,4%	71,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
19 Serre	SA	4189	76,1%	71,9
20 Apollo	BN	2662	67,3%	72,9
21 San Leucio del Sannio	BN	3184	72,5%	73,8
22 Montecorice	SA	2892	82,2%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Morcone	BN	5033	82,6%	39,0
2 Montesarchio	BN	14129	83,4%	55,2
3 Roccadaspide	SA	8064	77,3%	57,4
4 Apice	BN	5723	80,3%	63,2
5 Caiazzo	CE	5937	72,6%	65,4
6 Arienzo	CE	5464	80,0%	68,8
7 Giffoni Sei Casali	SA	5090	78,7%	73,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Baronissi	SA	16953	82,4%	49,4
2 Fisciano	SA	21191	81,3%	70,2

EMILIA-ROMAGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Civitella di Romagna	FC	3667	85,5%	33,6
2 Camposanto	MO	3196	91,8%	45,8
3 San Possidonio	MO	3425	94,1%	46,3

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
4 Mordano	BO	4649	91,9%	56,9
5 Bastiglia	MO	4156	89,6%	57,0
6 Dovadola	FC	1579	83,5%	57,5
7 Galeata	FC	2378	82,8%	59,7
8 Modigliana	FC	4360	81,6%	69,1

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Prospero	MO	5983	91,6%	35,5
2 Cavezzo	MO	7003	90,5%	45,2
3 Medolla	MO	6317	92,9%	48,2
4 Concordia sulla Secchia	MO	8130	91,3%	48,7
5 Castrocaro Terme e Terra Del Sole	FC	6259	83,9%	58,6
6 Novi di Modena	MO	9880	87,3%	58,9
7 Predappio	FC	6135	80,3%	59,8
8 Spilamberto	MO	12737	88,6%	60,5
9 Marano sul Panaro	MO	5298	89,3%	63,1
10 San Felice sul Panaro	MO	10740	88,4%	63,6
11 Forlimpopoli	FC	13156	81,9%	66,4
12 Monte San Pietro	BO	10736	84,6%	66,8
13 Bomporto	MO	10027	89,1%	71,0
14 Dozza	BO	6595	89,6%	73,2
15 Meldola	FC	9903	76,5%	73,4

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Castelfranco Emilia	MO	33582	86,6%	62,9
2 Carpi	MO	72569	84,4%	64,9
3 Soliera	MO	15368	84,2%	67,3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Vito di Fagagna	UD	1959	87,2%	32,3
2 Lestizza	UD	3682	85,3%	43,7
3 Moimacco	UD	1634	83,7%	48,0
4 Cordovado	PN	2701	86,7%	49,7
5 Cercivento	UD	684,6	81,5%	51,8
6 Premariacco	UD	4029	81,3%	52,1
7 Corno di Rosazzo	UD	3140	81,7%	53,8
8 Pravisdomini	PN	3402	83,1%	54,2
9 Valvasone Arzene	PN	3904	84,5%	54,3
10 San Martino al Tagliamento	PN	1404	84,3%	54,6
11 Buttrio	UD	3890	85,0%	55,6
12 Raveo	UD	504	82,8%	56,3
13 Enemonzo	UD	1462	80,1%	58,0
14 Colloredo di Monte Albano	UD	2179	81,3%	62,5
15 Varmo	UD	2675	81,2%	62,7
16 Moruzzo	UD	2459	81,0%	63,9
17 Ovaro	UD	1984	81,9%	64,5
18 Cavazzo Carnico	UD	982	80,5%	67,7
19 Sutrio	UD	1426	83,8%	69,3
20 Rive d'Arcano	UD	2372	80,0%	69,9
21 Arba	PN	1302	81,7%	70,4
22 Forgaria nel Friuli	UD	1722	81,7%	71,5
23 Dignano	UD	2299	83,5%	73,1
24 Treppo Ligosullo	UD	742	75,8%	73,6
25 Verzegnis	UD	861	78,6%	74,1
26 Amaro	UD	847	81,0%	74,4
27 Socchieve	UD	908	75,1%	74,6
28 Arta Terme	UD	2250	76,8%	74,7
29 Turriaco	GO	2805	81,3%	75,0
30 Castelnovo del Friuli	PN	822	76,2%	75,0
31 Treppo Grande	UD	1690	71,5%	75,0



CAMPIONI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE CON LA RACCOLTA E IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO



CON RICREA PER UN MONDO PIÙ VERDE E SOSTENIBILE.

**NEL 2020 ABBIAMO RICICLATO QUASI 370 MILA TONNELLATE
DI IMBALLAGGI IN ACCIAIO.**

PARI AL 79,8% DELL'IMMESSO AL CONSUMO ED EQUIVALENTI A 417.000 TONNELLATE
DI MATERIA PRIMA RISPARMIATA, 629.000 TONNELLATE DI CO₂ EQ EVITATE, 19 MILIONI
DI EURO DI CONTROVALORE ECONOMICO DELLA CO₂ EVITATA.

GRAZIE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ABBIAMO TRASFORMATO BARATTOLI, SCATOLE,
CHIUSURE, SECCHIELLI, FUSTI E BOMBOLETTE IN NUOVI PRODOTTI IN ACCIAIO: BARRI
E VAGONI MA ANCHE BULLONI, CHIODI, CHIAVI INGLESÌ, BICICLETTE, TONDI
PER CEMENTO ARMATO E MOLTO ALTRO ANCORA.

CONTINUIAMO ALLORA A RISPARMIARE ENERGIE PREZIOSE E A SALVAGUARDARE
L'AMBIENTE COSTRUIENDO INSIEME IL CERCHIO PERFETTO DEL RICICLO DELL'ACCIAIO.
CHIEDI AL TUO COMUNE LE INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DEI CONTENITORI D'ACCIAIO O VISITA IL NOSTRO SITO WWW.CONSORZIORICREA.ORG



COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Chions	PN	5133	86,1%	45,9
2 Sesto al Reghena	PN	6348	85,8%	48,4
3 Campoformido	UD	7761	82,5%	52,8
4 Basiliano	UD	5250	84,9%	53,0
5 Pozzuolo del Friuli	UD	6912	82,4%	53,6
6 Pasiano di Pordenone	PN	7650	84,3%	54,8
7 Pasian di Prato	UD	9302	84,4%	59,0
8 Pagnacco	UD	5136	86,3%	59,9
9 Casarsa della Delizia	PN	8221	85,4%	61,0
10 Martignacco	UD	6896	82,2%	63,8
11 Gemona del Friuli	UD	10734	79,1%	69,3
12 Zoppola	PN	8352	81,5%	70,0
13 Fiume Veneto	PN	11679	82,6%	71,0
14 Fontanafredda	PN	12620	81,9%	71,2

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Porcia	PN	15075	86,6%	61,3

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pordenone	PN	52857	86,4%	65,8

LAZIO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	915	65,5%	54,9
2 Colle San Magno	FR	674	77,2%	69,5
3 Monte Romano	VT	1968	70,3%	69,7
4 Oriolo Romano	VT	3914	81,4%	72,5

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Vitorchiano	VT	5351	71,5%	65,6
2 Aquino	FR	5205	73,6%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Fonte Nuova	RM	32488	75,7%	75,0

LIGURIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Balestrino	SV	547	80,6%	57,5
2 Ortovero	SV	1665	78,5%	64,4

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Luni	SP	9332	75,5%	75,0

LOMBARDIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Bianzano	BG	618	86,5%	45,3
2 San Giovanni del Dosso	MN	1236	91,3%	49,3
3 Ceresara	MN	2525	88,2%	51,0
4 Casalromano	MN	1478	88,1%	51,2
5 Cenate Sotto	BG	3995	87,2%	54,0
6 Covo	BG	4201	85,1%	54,1
7 Casalmoro	MN	2164	89,1%	54,3
8 Longhena	BS	561	77,1%	55,2
9 Monzambano	MN	4928	86,6%	56,2
10 Sulbiate	MB	4390	84,1%	57,0
11 Bernate Ticino	MI	3023	83,3%	57,1
12 Cocquio-Trevisago	VA	4991	86,3%	57,1
13 Travacò Siccomario	PV	4575	82,2%	57,5
14 Carvico	BG	4755	85,6%	59,1
15 Magnacavallo	MN	1439	88,8%	60,9
16 Casalmaiocco	LO	3172	84,4%	62,9
17 Villachiera	BS	1367	82,4%	63,0
18 Castelbelforte	MN	3193	86,4%	63,4
19 Bagnatica	BG	4455	82,8%	64,2
20 Solferino	MN	2655	81,8%	65,2
21 Pradalunga	BG	4633	80,4%	66,8
22 Berzo San Fermo	BG	1428	82,1%	67,5
23 Borgocarbonara	MN	1915	87,5%	68,0
24 Mesero	MI	4200	83,6%	68,0
25 Martignana di Po	CR	2066	84,0%	69,4
26 Quingentole	MN	1163	86,9%	69,5
27 Adrara San Rocco	BG	802	81,8%	70,1
28 Ozzero	MI	1417	83,0%	70,3
29 Malegno	BS	2032	79,0%	70,5
30 Mariana Mantovana	MN	805	85,5%	70,6
31 San Martino dall'Argine	MN	1643	84,7%	71,2
32 Nosate	MI	641	83,5%	72,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
33 Credera Rubbiano	CR	1562	83,1%	72,7
34 Casaloldo	MN	2641	81,0%	72,7
35 Niardo	BS	2033	80,5%	72,9
36 Motteggiana	MN	2451	87,0%	73,4
37 San Giacomo delle Segnate	MN	1495	86,9%	73,5
38 Cassinetta di Lugagnano	MI	1829	83,4%	74,2
39 Calvignasco	MI	1216	82,5%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Boltiere	BG	6332	86,6%	42,5
2 Pedrengo	BG	6024	86,5%	54,3
3 Cologno al Serio	BG	11274	83,6%	54,9
4 Civate al Piano	BG	5140	84,6%	55,4
5 Calcinante	BG	6079	83,4%	56,5
6 Mozzo	BG	7514	83,5%	58,0
7 San Giorgio Bigarello	MN	11714	87,7%	58,7
8 Bellusco	MB	7284	85,3%	59,5
9 Castellucchio	MN	5179	87,6%	59,7
10 Spirano	BG	5811	83,7%	60,0
11 Roncoferraro	MN	7340	89,0%	60,1
12 Marmirolo	MN	7661	86,2%	60,2
13 Chiuduno	BG	6167	84,7%	60,9
14 Telgate	BG	5034	83,0%	62,3
15 Gorlago	BG	5253	83,3%	63,5
16 Roverbella	MN	8512	84,4%	64,7
17 Marcaria	MN	7136	85,1%	64,9
18 Asola	MN	10761	83,3%	65,2
19 Bonate Sopra	BG	10339	79,5%	65,5
20 Sermide e Felonica	MN	8171	86,2%	65,5
21 Villa di Serio	BG	7341	83,7%	65,7
22 Goito	MN	11022	85,4%	65,9
23 Ranica	BG	6038	79,4%	66,8

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
24 Rudiano	BS	5950	81,2%	67,2
25 Guidizzolo	MN	6028	85,5%	68,4
26 Villasanta	MB	13963	83,8%	69,5
27 Urgnano	BG	10046	83,3%	69,7
28 Cerro al Lambro	MI	5092	84,1%	69,7
29 Azzano San Paolo	BG	7710	83,6%	70,0
30 Triuggio	MB	8640	80,2%	71,0
31 Curno	BG	7560	83,2%	71,1
32 Poggio Rusco	MN	6431	85,7%	71,7
33 Borgo Virgilio	MN	14775	83,7%	72,2
34 Gonzaga	MN	8734	86,3%	72,9
35 Calcio	BG	5465	82,1%	73,2
36 Volta Mantovana	MN	7187	83,6%	73,4
37 Moglia	MN	5311	85,5%	73,5
38 Quistello	MN	6081	85,0%	74,5
39 Bussero	MI	8389	82,1%	74,5
40 Cavenago di Brianza	MB	7369	81,4%	74,8
41 Inzago	MI	11232	83,3%	75,0
42 Pozzo d'Adda	MI	6410	80,7%	75,0
43 Rescaldina	MI	14419	76,7%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Porto Mantovano	MN	16352	86,4%	59,0
2 Carugate	MI	15539	84,3%	62,8
3 Somma Lombardo	VA	17904	81,5%	65,1
4 Suzzara	MN	21032	86,9%	66,3
5 Caronno Pertusella	VA	18389	83,2%	70,3
6 Cassano d'Adda	MI	18834	83,2%	71,6
7 Cassano Magnago	VA	21658	80,9%	72,8
8 Vimodrone	MI	16653	81,5%	74,2
9 Agrate Brianza	MB	15189	84,0%	75,0

MARCHE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Torre San Patrizio	FM	1938	81,4%	56,6
2 Ponzano di Fermo	FM	1652	77,7%	65,7
3 Lapedona	FM	1166	76,7%	67,1
4 Monterubbiano	FM	2108	76,5%	69,9
5 Moresco	FM	547	77,4%	71,8
6 Gradara	PU	4922	82,7%	71,9
7 Lunano	PU	1447	87,0%	73,0
8 Petriano	PU	2766	82,0%	74,5

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Camerano	AN	7259	84,5%	68,8

MOLISE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ferrazzano	CB	3485	84,8%	28,2
2 Mirabello Sannitico	CB	2182	78,6%	35,6
3 Montefalcone nel Sannio	CB	1587	84,5%	38,2
4 Castelmauro	CB	1452	74,9%	55,0
5 Acquaviva Collecroce	CB	635	75,9%	60,6
6 Sepino	CB	1908	70,8%	64,2
7 San Giuliano del Sannio	CB	1014	67,9%	69,4
8 Cercepiccola	CB	670	67,6%	69,4
9 Cercemaggiore	CB	3888	67,2%	69,6

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Martino in Pensilis	CB	5019	81,1%	51,0
2 Riccia	CB	5094	73,3%	67,4

PIEMONTE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Rivarone	AL	396	83,9%	28,3
2 Pecetto di Valenza	AL	1173	84,3%	28,8
3 Mezzomerico	NO	1219	85,6%	56,1
4 Pietra Marazzi	AL	874	83,4%	58,1
5 Cavaglietto	NO	385	84,9%	59,6
6 Riva presso Chieri	TO	4753	83,3%	61,4
7 Bassignana	AL	1647	82,0%	61,4
8 Barone Canavese	TO	570	84,1%	61,8
9 Cureggio	NO	2596	85,9%	62,6
10 Baldissero Torinese	TO	3626	82,0%	63,1
11 Carpignano Sesia	NO	2479	83,3%	63,3
12 Gamalero	AL	884	81,5%	63,6
13 Masio	AL	1297	80,3%	63,6
14 Vottignasco	CN	491	75,2%	66,9
15 Castelspina	AL	391	85,9%	67,9
16 Carentino	AL	329	78,7%	68,6
17 Briga Novarese	NO	2798	85,0%	69,4
18 Lu e Cuccaro Monferrato	AL	1360	83,8%	70,4
19 Martiniana Po	CN	728	71,8%	70,9
20 Castelletto Monferrato	AL	1444	83,9%	71,2
21 Vespolate	NO	2015	84,2%	71,9



Ersu
INNOVAZIONE E AMBIENTE



**SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
ECONOMICA E SOCIALE**

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
22 Gargallo	NO	1745	83,8%	72,4
23 Rifreddo	CN	1052	73,2%	73,1
24 Varallo Pombia	NO	4841	85,7%	73,8
25 Oleggio Castello	NO	2154	79,6%	74,3
26 Conzano	AL	945	83,6%	75,0
27 Tornaco	NO	880	83,0%	75,0
28 Pagno	CN	577	74,2%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pino Torinese	TO	8378	84,5%	63,3
2 Cambiano	TO	5950	83,7%	71,6
3 Poirino	TO	10112	79,7%	75,0

PUGLIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Volturino	FG	1647	71,8%	69,10

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Avetrana	TA	6436	79,6%	72,80

SARDEGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Gattelli	NU	2537	87,7%	30,4
2 Ilbono	OG	2148	81,3%	31,8
3 Tonara	NU	1952	80,0%	38,6
4 Osini	OG	770	83,0%	42,4
5 Sant'Antonio di Gallura	OT	1490	87,1%	43,7
6 Monti	OT	2432	86,1%	46,3
7 Setzu	VS	140	81,6%	49,4
8 Solarussa	OR	2416	83,3%	51,1
9 Escalaplano	CA	2105	82,3%	52,6
10 Isili	CA	2524	82,3%	53,3
11 Genoni	OR	791	82,3%	53,5
12 Escolca	CA	545	82,3%	53,6
13 Seulo	CA	794	82,3%	53,7
14 Esterzili	CA	577	82,3%	54,0
15 Nuragus	CA	853	82,3%	54,3
16 Sadali	CA	914	82,3%	54,3
17 Collinas	VS	811	81,5%	54,4
18 Nurri	CA	2083	82,3%	54,4
19 Seui	OG	1222	82,3%	54,5
20 Villanova Tulo	CA	1041	82,3%	54,5
21 Lei	NU	486	77,2%	54,5
22 Nurallao	CA	1188	82,3%	54,7
23 Orroli	CA	2088	82,3%	54,9
24 Serri	CA	624	82,3%	55,2
25 Laconi	OR	1712	82,3%	55,2
26 Siddi	VS	628	81,5%	58,0
27 Pauli Arbarei	VS	589	81,5%	58,0
28 Perdasdefogu	OG	1815	81,0%	61,5
29 Villanovafranca	VS	1249	81,5%	62,1
30 Loceri	OG	1412	74,7%	62,3
31 Bidoni	OR	141	77,0%	62,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
32 Sorradile	OR	368	77,0%	62,5
33 Nughedu Santa Vittoria	OR	481	77,0%	62,5
34 Ardauli	OR	845	77,0%	62,5
35 Fordongianus	OR	904	77,0%	62,5
36 Samugheo	OR	3032	77,0%	62,5
37 Neoneli	OR	668	77,0%	62,5
38 Busachi	OR	1274	77,0%	62,5
39 Ulà Tirso	OR	516	77,0%	62,5
40 Villamar	VS	2585	81,6%	63,6
41 Siamaggiore	OR	933	80,1%	65,0
42 Gersei	CA	1192	81,7%	72,1
43 Silanus	NU	2099	72,7%	72,5
44 Posada	NU	3286	83,1%	72,9

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Orosei	NU	7966	88,2%	50,2
2 Sennori	SS	8099	81,2%	61,9
3 Siniscola	NU	11996	81,1%	67,1
4 San Giovanni Suergiu	CI	5990	79,4%	70,5

SICILIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Longi	ME	1393	90,0%	25,1
2 Villafranca Sicula	AG	1529	90,1%	30,8
3 Calamonaci	AG	1377	90,6%	35,5



SOLUZIONI SOSTENIBILI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Noi di **Eurosintex** facciamo economia circolare dal 2006 quando per primi abbiamo introdotto contenitori per la raccolta differenziata realizzati con plastica riciclata. Prodotti funzionali, fatti per durare, certificati dal marchio **Plastica Seconda Vita** e un servizio sempre attento alle esigenze dei nostri clienti.

Questo è il nostro impegno per la sostenibilità, per il presente e per il futuro.

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
4 Lucca Sicula	AG	1958	83,8%	41,8
5 San Michele di Ganzaria	CT	3215	80,1%	65,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Partanna	TP	10751	80,3%	66,3
2 Sambuca di Sicilia	AG	5961	78,9%	68,1
3 Altofonte	PA	10081	66,7%	68,9
4 Montelepre	PA	6026	75,1%	73,7

TOSCANA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Chiesina Uzzanese	PT	4726	83,9%	67,7

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Serravalle Pistoiese	PT	12829	86,9%	45,1
2 Lamporecchio	PT	8469	89,6%	46,3
3 Capraia e Limite	FI	8443	84,6%	50,2
4 Buggiano	PT	9249	86,1%	52,9
5 Uzzano	PT	5618	83,3%	57,1
6 Cerreto Guidi	FI	12356	83,1%	60,8
7 Gambassi Terme	FI	5552	84,0%	62,9
8 Montespertoli	FI	14520	82,3%	63,3
9 Pieve a Nievole	PT	9147	85,0%	64,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
10 Calcinaia	PI	12939	84,3%	71,6
11 Ponte Buggianese	PT	8832	82,6%	74,6

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

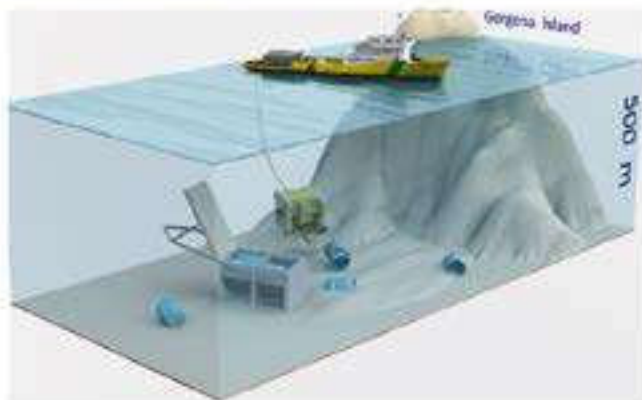
Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Certaldo	FI	18044	86,2%	43,3
2 Montelupo Fiorentino	FI	16158	86,3%	54,7
3 Monsummano Terme	PT	24332	85,4%	55,6
4 Fucecchio	FI	24555	85,7%	57,6
5 Vinci	FI	16341	84,7%	64,2
6 Fiesole	FI	15658	80,0%	66,8
7 Castelfiorentino	FI	18575	82,8%	71,4
8 Lastra a Signa	FI	20899	81,0%	72,3

TRENTINO-ALTO ADIGE
COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Palù del Fersina	TN	165	94,2%	27,1
2 Civezzano	TN	4088	92,3%	27,5
3 Terre d'Adige	TN	3051	91,8%	29,3
4 Fornace	TN	1324	89,3%	29,8
5 Giovo	TN	2533	90,4%	30,0
6 Sant'Orsola Terme	TN	1098	87,1%	32,1
7 Sover	TN	784	89,9%	32,3
8 Cavedago	TN	548	94,4%	32,6
9 Fierozzo	TN	481	93,9%	34,3
10 Altavalle	TN	1621	88,9%	34,5
11 Frassilongo	TN	342	96,6%	35,2
12 Tenna	TN	1048	85,5%	36,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
13 Caldonazzo	TN	3855	89,5%	36,4
14 Spormaggiore	TN	1263	92,6%	36,4
15 Albiano	TN	1500	88,1%	37,6
16 Aldeno	TN	3183	89,1%	40,1
17 Bedollo	TN	1483	86,0%	41,5
18 Cimone	TN	705	87,1%	43,2
19 San Michele all'Adige	TN	3964	88,4%	44,6
20 Roveré della Luna	TN	1639	87,0%	44,9
21 Cembra Lisignago	TN	2308	86,8%	45,0
22 Segonzano	TN	1411	83,0%	45,4
23 Lona-Lases	TN	870	81,3%	53,8
24 Garniga Terme	TN	391	85,8%	56,0
25 Calceranica al Lago	TN	1376	90,0%	56,1
26 Fai della Paganella	TN	915	92,0%	57,9
27 Vignola-Falesina	TN	181	81,4%	59,0
28 Madruzzo	TN	2912	83,7%	60,9
29 Cavedine	TN	3004	83,0%	65,1
30 Bresimo	TN	268	79,6%	65,1
31 Sporminore	TN	758	79,6%	65,1
32 Dambel	TN	446	79,6%	65,1
33 Ton	TN	1463	79,6%	65,1
34 Cis	TN	364	79,6%	65,1
35 Novella	TN	4285	79,6%	65,1
36 Rumo	TN	983	79,6%	65,1
37 Contà	TN	1790	79,5%	65,1
38 Sfruz	TN	531	79,5%	65,1
39 Denno	TN	1779	79,4%	65,1
40 Sanzeno	TN	1066	78,2%	65,1
41 Campodenno	TN	1632	78,0%	65,1
42 Cavareno	TN	1646	77,9%	65,1
43 Livo	TN	879	77,7%	65,1
44 Cles	TN	11129	77,3%	65,1
45 Amblar-Don	TN	684	77,2%	65,1



Se il mare è azzurro...



...è anche merito della flotta gialla

Un mare limpido e vivo è l'obiettivo del nostro lavoro. Noi della flotta Castalia lavoriamo per la protezione dell'ambiente marino e per la prevenzione e controllo dei fenomeni inquinanti: il traffico petrolifero, gli scarichi industriali, i rifiuti ingombranti. Assicuriamo tutto l'anno il pronto intervento lungo le coste italiane in caso di emergenza: uno sversamento accidentale di combustibile, un sinistro navale o anche semplicemente un cetaceo in difficoltà.

www.castalia.it

Sede Legale

Via S. Andrea delle Fratte, 24 - 00187 Roma

Tel.: +39 06.6781489 Fax: +39 06.6793517

Capitale Sociale € 102.000,00

Sede Operativa

Via Leonida Bissolati, 76 - 00187 Roma

Tel.: +39 06.515081 - Fax: +39 06.5150835

Email: castalia@castalia.it

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
46 Romeno	TN	1753	76,5%	65,1
47 Sarnonico	TN	1102	76,2%	65,1
48 Ronzone	TN	843	75,6%	65,1
49 Borgo d'Anania	TN	3698	74,9%	65,1
50 Ruffrè-Mendola	TN	658	71,4%	65,1

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Altopiano della Vigolana	TN	5651	87,3%	31,6
2 Levico Terme	TN	8895	88,5%	38,7
3 Baselga di Piné	TN	5588	87,0%	39,1
4 Vallelaghi	TN	5561	83,9%	51,4
5 Mezzolombardo	TN	7348	85,9%	64,5
6 Mezzocorona	TN	5555	86,5%	64,9
7 Ville d'Anania	TN	5540	79,6%	65,1
8 Predaia	TN	8511	77,9%	65,1

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pergine Valsugana	TN	22202	90,2%	31,1

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Trento	TN	119061	83,1%	67,8

UMBRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Calvi dell'Umbria	TR	1876	84,4%	54,9
2 Otricoli	TR	2050	84,9%	56,5

VALLE D'AOSTA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Issogne	AO	1367	79,3%	61,9
2 Chambave	AO	907	80,6%	64,2
3 Verrayes	AO	1292	78,2%	64,4

VENETO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monfumo	TV	1315	90,6%	33,4
2 Arcade	TV	4500	91,3%	35,5
3 Morgano	TV	4431	90,3%	37,2
4 Refrontolo	TV	1720	88,1%	37,3
5 Possagno	TV	2182	88,6%	37,5
6 Castelcucco	TV	2289	90,8%	37,7
7 Moriago della Battaglia	TV	2914	87,2%	38,0
8 San Gregorio nelle Alpi	BL	1637	86,7%	40,2
9 Cappella Maggiore	TV	4689	87,0%	40,3
10 Miane	TV	3117	86,3%	42,0
11 Zenson di Piave	TV	1695	91,1%	42,2
12 Sarmede	TV	2982	82,8%	44,7
13 Cimadolmo	TV	3339	87,8%	45,8

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
14 Portobuffolè	TV	737	86,1%	46,9
15 Revine Lago	TV	2096	83,2%	49,0
16 Cavaso del Tomba	TV	2842	87,6%	49,8
17 Gorgo al Monticano	TV	4065	83,7%	50,8
18 Cessalto	TV	3829	83,2%	50,9
19 Fregona	TV	2957	81,0%	51,1
20 Meduna di Livenza	TV	2902	84,0%	51,5
21 Mansuè	TV	4883	85,3%	51,7
22 Cesimaggiore	BL	4076	85,7%	52,4
23 Segusino	TV	1841	84,8%	52,7
24 San Polo di Piave	TV	4870	83,3%	53,3
25 Orsago	TV	3847	84,2%	53,3
26 Marano di Valpolicella	VR	3124	84,5%	54,1
27 Fossalta di Piave	VE	4166	88,6%	55,4
28 Alano di Piave	BL	2748	82,9%	55,5
29 Tarzo	TV	4352	82,1%	55,8
30 Concarnarise	VR	1082	86,8%	56,3
31 Chiarano	TV	3564	86,5%	57,8
32 Cison di Valmarino	TV	2600	84,4%	57,9
33 Ormelle	TV	4417	83,7%	58,6
34 Sovramonte	BL	1392	81,6%	58,8
35 Quero Vas	BL	3156	85,5%	59,2
36 Palù	VR	1215	82,3%	59,3
37 Vidor	TV	3651	81,5%	62,4
38 Campodoro	PD	2653	82,1%	64,1
39 Erbè	VR	1900	82,8%	64,3
40 Salizzole	VR	3749	82,3%	64,8
41 San Pietro di Morubio	VR	3013	83,0%	65,4
42 Follina	TV	3583	83,1%	65,4
43 Arsìe	BL	2257	81,2%	65,7
44 San Giovanni Ilarione	VR	4889	78,8%	66,0
45 Sorgà	VR	2938	83,9%	66,5
46 Fumane	VR	4296	85,3%	66,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
47 Belfiore	VR	3219	81,9%	68,2
48 Pedavena	BL	4459	84,1%	69,0
49 Fonzaso	BL	3170	81,6%	69,8
50 Isola Rizza	VR	3205	81,8%	71,6
51 Seren del Grappa	BL	2476	78,4%	72,4
52 San Tomaso Agordino	BL	715	84,1%	72,4
53 Livinallongo del Col di Lana	BL	1487	84,1%	73,0
54 Lamon	BL	2783	73,4%	73,1
55 Agordo	BL	4682	84,1%	73,2
56 Canale d'Agordo	BL	1252	84,1%	73,4
57 Rivamonte Agordino	BL	708	84,1%	73,6
58 Colle Santa Lucia	BL	411	84,1%	73,6
59 Taibon Agordino	BL	1987	84,1%	73,7
60 Gosaldo	BL	627	84,1%	73,8
61 Alleghe	BL	1324	84,1%	73,8
62 La Valle Agordina	BL	1236	84,1%	73,9
63 Rocca Pietore	BL	1362	84,1%	74,0
64 Selva di Cadore	BL	562	84,1%	74,0
65 Vallada Agordina	BL	543	84,1%	74,0
66 Voltago Agordino	BL	956	84,1%	74,1
67 Falcade	BL	2106	84,1%	74,6
68 Cona	VE	2884	82,8%	74,9
69 Cencenighe Agordino	BL	1425	84,1%	75,0
70 Roverchiara	VR	2564	83,3%	75,0
71 Pramaggiore	VE	4673	80,8%	75,0
72 Roncà	VR	3753	74,7%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Maser	TV	5110	90,5%	32,5
2 Altivole	TV	6956	89,1%	32,7

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
3 Povegliano	TV	5085	90,6%	34,3
4 Castello di Godego	TV	7126	88,3%	34,7
5 Loria	TV	9172	88,2%	34,8
6 Trevignano	TV	10713	89,1%	34,9
7 San Zenone degli Ezzelini	TV	7260	89,0%	35,4
8 Breda di Piave	TV	7690	91,2%	35,4
9 Giavera del Montello	TV	5163	89,5%	35,5
10 Carbonera	TV	11284	90,4%	36,2
11 Borso del Grappa	TV	5890	89,6%	36,6
12 Caerano di San Marco	TV	7816	90,6%	36,7
13 Riese Pio X	TV	10868	89,0%	36,9
14 Asolo	TV	8977	89,0%	37,2
15 Ponte nelle Alpi	BL	8755	88,1%	38,2
16 Ponzano Veneto	TV	12980	89,6%	38,4
17 Resana	TV	9262	88,0%	39,1
18 Colle Umberto	TV	5065	87,0%	39,1
19 Maserada sul Piave	TV	9197	89,5%	39,4
20 Quinto di Treviso	TV	9902	89,6%	39,5
21 Roncade	TV	14666	90,4%	40,4
22 Istrana	TV	9129	89,3%	40,5
23 Santa Giustina	BL	7330	85,0%	41,2
24 Zero Branco	TV	11436	88,0%	41,4
25 Mareno di Piave	TV	9575	86,1%	43,1
26 Fontanelle	TV	5653	85,0%	43,6
27 Nervesa della Battaglia	TV	6532	88,5%	43,6
28 Salgareda	TV	6599	88,1%	43,7
29 Volpago del Montello	TV	10160	88,4%	43,7
30 Pieve del Grappa	TV	6516	88,6%	43,9
31 Spresiano	TV	12173	89,1%	44,5
32 San Biagio di Callalta	TV	12756	87,7%	44,8
33 Godega di Sant'Urbano	TV	5947	84,3%	45,5
34 Fonte	TV	5953	88,0%	45,7
35 Codognè	TV	5278	84,0%	46,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
36 Sernaglia della Battaglia	TV	6149	85,0%	46,9
37 Santa Lucia di Piave	TV	9025	85,9%	47,4
38 Crocetta del Montello	TV	6069	86,9%	47,4
39 Casier	TV	11274	88,9%	47,6
40 Pieve di Soligo	TV	11803	86,1%	47,7
41 San Fior	TV	6887	85,5%	49,1
42 Villaverla	VI	6254	85,3%	49,3
43 Sedico	BL	10472	86,1%	49,4
44 Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	11999	87,0%	51,4
45 Susegana	TV	11665	88,4%	51,8
46 Ceggia	VE	6103	85,5%	52,1
47 Casale sul Sile	TV	12912	87,2%	52,8
48 Limana	BL	5464	85,8%	53,2
49 Cornuda	TV	6225	87,4%	54,5
50 Vazzola	TV	6832	84,0%	55,0
51 Pederobba	TV	7289	86,5%	57,1
52 San Pietro di Feletto	TV	5136	83,2%	57,3
53 Ponte di Piave	TV	8279	84,3%	57,5
54 San Vendemiano	TV	9887	85,2%	57,9
55 Isola Vicentina	VI	10452	82,0%	58,2
56 Farra di Soligo	TV	8510	82,7%	58,9
57 Vigasio	VR	10197	84,9%	59,5
58 Gaiarine	TV	5883	84,1%	60,8
59 Campolongo Maggiore	VE	10717	80,4%	60,8
60 Grezzana	VR	10724	83,8%	61,9
61 Noventa Vicentina	VI	9609	85,0%	63,7
62 Silea	TV	10074	86,5%	64,9
63 Isola della Scala	VR	11463	83,1%	71,4
64 Motta di Livenza	TV	10695	79,8%	71,6
65 Caldogno	VI	11562	79,2%	72,2
66 Valdobbiadene	TV	10161	80,4%	73,8
67 Sarego	VI	6818	79,3%	73,9
68 Stra	VE	7589	78,0%	74,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
69 Campagna Lupia	VE	7171	80,1%	74,1
70 Ronco all'Adige	VR	5898	80,8%	74,7
71 Meolo	VE	6257	82,2%	75,0
72 Camponogara	VE	13158	78,1%	75,0
73 Sovizzo	VI	7658	75,7%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

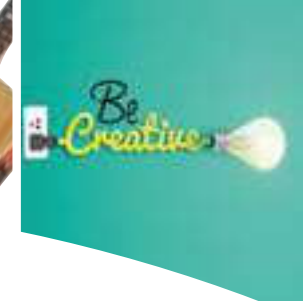
classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Veduggio	TV	16482	87,2%	38,1
2 Preganziol	TV	17013	89,1%	39,2
3 Paese	TV	21694	88,8%	40,5
4 Montebelluna	TV	31378	88,1%	48,2
5 Villorba	TV	17538	87,9%	54,3
6 Feltre	BL	21354	85,6%	55,4
7 Castelfranco Veneto	TV	33473	87,3%	56,6
8 Vittorio Veneto	TV	27354	83,2%	65,6
9 Conegliano	TV	34681	83,1%	66,4
10 Oderzo	TV	20166	83,3%	66,6
11 Negrar di Valpolicella	VR	16669	83,2%	66,6
12 San Donà di Piave	VE	42131	84,9%	69,3
13 Mira	VE	37974	81,5%	70,1
14 Sommacampagna	VR	15002	82,5%	70,9
15 Sona	VR	17598	80,8%	73,6

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Treviso	TV	84930	86,7%	60,1
2 Belluno	BL	36393	82,8%	68,6



piginigroup

printing division



publishing & communication division



musical instruments division



Cento di questi Consorzi

CONSORZI SOTTO I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Amnu Spa	TN	Trentino-Alto Adige	55213	36,3	1,2	89,6%
2 Comunità Montana del Sarcidano Barbagia di Seulo	CA	Sardegna	19353	53,3	0,8	82,3%
3 Asia Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	TN	Trentino-Alto Adige	64762	59,1	1,3	86,5%
4 Unione dei Comuni del Barigadu	OR	Sardegna	8228	62,5	0,8	77,0%
5 Comunità della Val di Non	TN	Trentino-Alto Adige	51808	65,1	0,9	78,0%
6 Unione Montana Agordina	BL	Veneto	21356	73,8	1,6	85,0%
7 Unione di Comuni dei Fenici	OR	Sardegna	13636	74,0	1,1	79,5%
8 Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	OR	Sardegna	15877	74,8	1,0	77,0%
9 Unione dei Comuni del Logudoro	SS	Sardegna	18770	81,1	0,9	75,4%
10 Comunità di Montagna della Carnia	UD	Friuli-Venezia Giulia	40305	96,5	1,2	76,6%
11 Cogesa Spa	AQ	Abruzzo	80949	101,3	1,0	70,1%
12 Unione di Comuni Lombarda Oltreadda Lodigiano	LO	Lombardia	5812	117,9	1,1	69,9
13 Unione dei Comuni "Altro Bradano"	PZ	Basilicata	40273	120,7	1,2	50,0%
14 Casalasca Servizi Spa	CR	Lombardia	77390	139,2	1,6	75,4%
15 Asvo Spa	VE	Veneto	96146	179,3	1,7	70,2%

Amnu Spa

La mission di Amnu, quale impresa strumentale dei soci enti pubblici, consiste nell'erogazione di servizi pubblici locali o servizi/forniture in favore dei predetti enti, e ha per oggetto le seguenti attività:

- la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento di ogni genere di rifiuti, anche per conto di terzi;
- la costruzione e la gestione di centri ed impianti di smistamento, stoccaggio, trattamento e smaltimento di ogni genere di rifiuti, compresa la commercializzazione dei prodotti derivati dai relativi processi;

- la gestione di discariche;
- la gestione dei fanghi biologici residui della depurazione delle acque e di ogni altro tipo di rifiuto attraverso attività di raccolta, trasporto, recupero, valorizzazione e smaltimento;
- il servizio di onoranze funebri, trasporti funebri e servizi cimiteriali, compresi servizi a questi collegati, intesi quali servizi pubblici integrati a rilevanza sociale;
- lo spazzamento e la pulizia delle strade e delle piazze.

Opera sul territorio posto ad Est di Trento servendo 15 comuni per oltre 55mila abitanti. ●

CONSORZI SOPRA I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Consiglio di Bacino Priula	TV	Veneto	555110	46,1	1,1	88,5%
2 Consiglio di Bacino Sinistra Piave	TV	Veneto	301488	55,6	1,1	84,4%
3 Alia Servizi Ambientali Spa	FI	Toscana	254534	59,5	1,2	85,2%
4 Aimag Spa	MO	Emilia-Romagna	167420	63,3	1,4	86,6%
5 Ambiente Servizi Spa	PN	Friuli-Venezia Giulia	172647	73,6	1,2	81,9%
6 Mantova Ambiente Srl	MN	Lombardia	318790	79,4	1,5	84,0%
7 Esa-Com Spa	VR	Veneto	117100	79,8	1,2	81,3%
8 A&T 2000 Spa	UD	Friuli-Venezia Giulia	198262	79,9	1,1	78,9%
9 Consorzio Chierese per i Servizi	TO	Piemonte	122311	81,1	1,2	80,8%
10 Consorzio dei Comuni dei Navigli	MI	Lombardia	119844	93,1	1,2	78,9%
11 Eco.lan. Spa	CH	Abruzzo	171676	93,1	1,4	81,1%
12 Cem Ambiente Spa	MI/MB	Lombardia	584456	93,7	1,2	78,8%
13 Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese	NO	Piemonte	147475	98,1	1,4	79,8%
14 Coinger Srl	VA	Lombardia	102945	100,6	1,3	77,5%
15 Gelsia Ambiente Srl	MB	Lombardia	429222	100,9	1,4	80,0%
16 Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	VR	Veneto	425194	117,3	1,4	76,2%
17 Linea Gestioni Srl	CR	Lombardia	499580	120,1	1,4	74,3%
18 Consorzio Basso Novarese	NO	Piemonte	220624	123,6	1,3	71,6%
19 Cosmari	MC	Marche	323715	136,7	1,3	71,8%
20 Calabria Maceri e Servizi Spa	CS	Calabria	156359	137,4	1,2	66,3%
21 Consorzio Servizi Ecologia Ambiente	CN	Piemonte	159827	140,2	1,3	68,7%
22 Veritas Spa	VE	Veneto	792461	149,1	1,4	71,1%
23 Isontina Ambiente Srl	GO	Friuli-Venezia Giulia	149474	161,9	1,4	68,6%
24 Consiglio di Bacino Rifiuti Rovigo	RO	Veneto	233386	168,1	1,5	68,5%

Consiglio di Bacino Priula

Il Consiglio di Bacino Priula regola, affida e controlla il servizio di gestione dei rifiuti in 49 Comuni della provincia di Treviso. Il territorio su cui opera ha un'estensione di 1.300 Km², con un bacino di quasi 507.000 abitanti su cui opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. La pianificazione e la regolamentazione del servizio prevede una gestione integrata dei rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Tale gestione viene esercitata in forma associata dai Comuni aderenti. In tal senso le attività e le scelte del Consiglio di Bacino sono svolte garantendo:

- cura e attenzione a tutti gli enti locali partecipanti;
- livelli e standard di qualità del servizio omogenei e adeguati alle necessità degli utenti;
- gestione efficiente, efficace ed economica dei rifiuti urbani;
- adozione di una tariffa unica di bacino, differenziata esclusivamente per eventuali standard aggiuntivi a livello comunale;
- programmazione pluriennale degli interventi;
- promozione della cultura e sensibilità ambientale.



#ECCELLENZAITALIANA

L'immagine dell'Italia nel mondo non è fatta solo di food, di moda, di design. Nella raccolta e rigenerazione degli oli lubrificanti usati siamo al primo posto in Europa. È un primato per l'ambiente. Un merito di tutti.
UN'ECCELLENZA ITALIANA.



**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**

CONOU.IT



DALL'IMPEGNO DI TANTI IL PRIMO PROTAGONISTA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



Cobat è la grande piattaforma italiana di servizi per l'economia circolare da oltre trenta anni, con una mission chiara: rendere le aziende protagoniste della green economy, trasformando i loro prodotti giunti a fine vita in nuove materie prime.



cobat®